Between Ages

Progetto “LUNGHI CAMMINI”

Relazione esperienza estiva

Output 6: Italy

Between Ages:

Network for young offenders and NEET

Marco Giacon (Il Portico)

Programme: Erasmus+

Identifier: 2015-2-DE04-KA205-012982

Between Ages:
Network for young offenders and NEET

Leadpartner: Fachhochschule Dresden (FHD), Germany

Partner: Bischof-Benno-Haus, Germany / Alba, Belgium / Seuil, France / MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, Italy, / Il Portico, Italy / L'Oasi Società Cooperativa Sociale, Italy / Associazione Lunghi Cammini, Italy / Kooperation: Sächsische Jugendstiftung

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Editor:

Dipl.-Soz. Karsten König

Fachhochschule Dresden

Günzstraße 1, 01169 Dresden

www.fh-dresden.eu

Photo title page: (Street in Rome, Karsten König; Camino Pyrenees, Roberta Cortella)

Design based on the results of a seminar by Manuela Vock (FHD) and a draft of Thomas Memel

December 2016

www.fh-dresden.eu
http://assoseuil.org/
http://alba.be/
http://www.benno-haus.de/
http://www.saechsische-jugendstiftung.de/

INDICE

OVERVIEW **3**
INTRODUZIONE 3
ATTORI 3
ESPERIENZA 4
DATI E TESTIMONIANZE 5
VALUTAZIONI PREVENTIVE 5

RESOCONTO ESPERIENZA 25-29 GIUGNO 2016 . . . . . **7**
I PROTAGONISTI 7
IL VIAGGIO 10
LA COMPAGNIA DEL PORTICO 11
LIDIA 11
L'ESCURSIONE 12
LA SERATA 15
PARTENZA 16
RIO DI PUSTERIA 19
25 CHILOMETRI 21
RITORNO A RASA 25
NOVACELLA 26
RASA 26

ROADMAP - INDICAZIONI PER IL FUTURO **28**
PREMESSE 28
DURATA 28
PERCORSO 28
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO 29
COSTI 29
OSSERVAZIONI … IN PILLOLE 30

ALLEGATI **32**
INTERVISTE 32
REGOLE 44
DIARI DEI RAGAZZI[1] 45
DIARI DEGLI ACCOMPAGNATORI 51

[1] *Nelle trascrizioni dei testi dei ragazzi non sono state apportate modifiche o correzioni ortografiche*

OVERVIEW

INTRODUZIONE

Tra il 25 giugno e il 29 giugno a Rasa (BZ) si è svolta la prima esperienza sul campo del progetto Lunghi Cammini.
Il riferimento entro cui si è sviluppata l'idea di questa esperienza è il programma europeo Erasmus+ per lo scambio delle Buone Pratiche, denominato "Between Ages: Network for young offenders and NEET".

Il progetto europeo opera nel campo del sociale, nella nicchia delle esperienze per l'inserimento culturale, il recupero giovanile e l'empowerment personale, utilizzando lo strumento del cammino. L'esperienza è pensata per un'utenza giovanile, in particolare si rivolge a soggetti che non abbiano ancora raggiunto la maggiore età. Il BA (Between Ages) network studia misure alternative alla prigione per giovani in percorso penale e ricerca le possibilità per giovani NEET per aumentare la probabilità di inclusione sociale.

Il progetto è partecipato a livello internazionale da diverse associazioni: la francese Seuil, la belga Alba-Oikoten, la tedesca Bennohaus e, capofila, l'università privata di Dresda "Fachhochschule Dresden". Alcune di queste operano ad oggi con esperienza pluriennale e hanno ormai acquisito schemi e strutture ben precisi e collaudati. Per l'Italia sono partner l'associazione "Il Portico" e il Dipartimento di Giustizia Minorile, emanazione del Ministero di Grazia e Giustizia. Operativamente è l'Ufficio Servizi Sociali Minorili (USSM) di Venezia che ha inizialmente ospitato sotto la sua egida lo sviluppo del progetto Lunghi Cammini sfociato poi nella partecipazione al progetto europeo.
Gli Italiani sono gli ultimi arrivati sul campo. Analizzando le esperienze delle realtà transalpine gli stessi stanno cercando di sviluppare attraverso un proprio percorso l'esperienza, il knowhow, gli strumenti adatti a estendere il progetto. L'esperienza di Rasa ha il proposito sperimentale di interpellare/osservare un gruppo di minori con dei "trascorsi difficili". Si usa la pratica del cammino come possibile strumento di un cambiamento personale, facendo una piccola esperienza condivisa, si raccoglie via via il loro pensiero, e si investono esplicitamente i minori del ruolo di Testimoni Privilegiati.

ATTORI

Associazione Il Portico di Dolo
L'associazione, apolitica e laica, nasce nel 1985 e ha sede a Dolo. Ad oggi conta 500 tra soci e volontari. La principale missione dell'associazione è l'inserimento e l'integrazione del diverso, come soggetto e come persona. L'associazione è partner del progetto europeo e mette a disposizione la vacanza estiva dei propri soci e assistiti per accogliere il piccolo gruppo di giovani e educatori del laboratorio "testimoni privilegiati".

Comunità educativa per minori Ca' dei Giovani (O.R.B.P.) di Venezia
Comunità con sede a Marghera, che si occupa dell'accoglienza di minori maschi in difficoltà. Francesco, uno degli accompagnatori, é operatore presso la struttura così come dalla stessa provengono Shkumbin e Klevis, albanesi, due dei ragazzi che hanno partecipato all' esperienza (ospiti della struttura in quanto minori non accompagnati).

Associazione Mimosa della Cooperativa Equality - Padova
Associazione, nata formalmente nel 1996, attiva sul fronte dell'integrazione sociale con particolare attenzione al fenomeno della prostituzione. Dalla sede di Padova vengono l'educatore Joseph, uno degli accompagnatori e Ursel, un accolto congolese, in quanto minore non accompagnato

USSM di Venezia

L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia – segue nel Veneto, su incarico dell'Autorità Giudiziaria Minorile, gli adolescenti denunciati o soggetti a provvedimenti di natura penale.

L'ufficio, diretto dalla dottoressa Laura Rebesco, promotore del progetto Lunghi Cammini e aggregatore delle diverse realtà partecipanti, ha appoggiato l'esperienza e fatto da tramite per la partecipazione di uno dei ragazzi da loro seguiti, Andrei di origine rumena. Il dipartimento rimane un osservatore interessato al possibile sviluppo dell' esperienza del progetto.

ESPERIENZA

Il Portico ha proposto un' esperienza da realizzarsi nell'ultima settimana di giugno, in Alto Adige, in località Rasa, vicino a Bressanone, utilizzando come appoggio il soggiorno estivo organizzato come ogni anno dall'associazione per i propri soci.

I giovani partecipanti all' esperienza sono stati ospitati all'interno della struttura affittata per il soggiorno estivo e, dopo aver condiviso alcuni giorni di compresenza con la realtà del Portico, sono partiti con gli accompagnatori, per tre giorni di cammino, lungo un anello sulle montagne intorno a Bressanone. Una volta tornati a Rasa, al punto di partenza, il giorno seguente hanno concluso l'esperienza e sono rientrati nelle diverse comunità.

Il gruppo ha effettuato un primo incontro in data 15 giugno, qui per la prima volta i ragazzi si sono incontrati tra di loro e hanno incontrato gli accompagnatori. È da rilevare che due dei ragazzi Shkumbin e Klevis si conoscevano già, perché ospitati nella stessa struttura di Ca' dei Giovani. Così come conoscevano il loro accompagnatore, Francesco. Ursel, proveniente dall'associazione Mimosa conosceva già Joseph. Infine Andrei conosceva già Francesco, in quanto era stato precedentemente ospite presso Ca' dei Giovani. Shkumbin e Klevis, quando parlavano tra di loro, usavano l'albanese, e così hanno fatto per tutto il soggiorno.

In seguito, in data 25 giugno, il gruppo è partito con due auto per raggiungere autonomamente la struttura alberghiera presso Rasa, dove erano stati preceduti dal gruppo del Portico. All'arrivo, i componenti sono stati accolti e hanno partecipato alle attività pomeridiane e serali dell'associazione. È da sottolineare come il carattere inclusivo del Portico abbia favorito l'integrazione e la partecipazione dei ragazzi che fin dai primi momenti si sono trovati a loro agio con la compagnia allargata.

Il giorno 26, i ragazzi hanno partecipato a una breve escursione insieme con gli ospiti del Portico e hanno visionato insieme agli educatori il filmato sull'esperienza di una coppia di minori in percorso con Oikoten.[2] Nel resto della giornata hanno poi partecipato alle attività comuni, compresa la serata di festa, animata da canti, balli e un poco di teatro.

Il primo giorno di cammino, 27 giugno, il gruppo dei ragazzi e degli educatori è partito, zaino in spalla, alla volta della prima tappa. La camminata si è dimostrata fin dai primi momenti utile al dialogo e al confronto.

La tappa del primo giorno prevedeva una decina di chilometri su un percorso piuttosto facile. All' arrivo la compagnia è stata ospitata presso il convento di Rio di Pusteria, dove ha alloggiato in camerate. Durante il pomeriggio, Isabella, il supporto logistico della camminata, ha raggiunto in macchina il gruppo per rimediare ad alcuni inconvenienti tecnici alle calzature. Poi, insieme, c'è stata la possibilità di recarsi in quota tramite una

[2] *Documentario "La retta via" (Oikoten- Belgio) 2009, 51 minuti a cura di Roberta Cortella e Marco Leopardi*

cabinovia. Durante la sera invece, dopo una piccola passeggiata in paese, prima di andare a dormire, educatori e ragazzi si sono dedicati alla compilazione dei diari di bordo e alle attività di gruppo previste.

Il giorno successivo, 28 giugno, il gruppo ha dovuto affrontare la seconda e più impegnativa tappa. 25 chilometri e 700m di dislivello. Il percorso, da Rio di Pusteria, attraverso Spinga, Fortezza per arrivare a Bressanone presso il seminario maggiore. Nonostante la dura prova della camminata sotto il sole, arrivati a destinazione i ragazzi sembravano non sentire più la stanchezza. Qui il gruppo ha passato la serata in paese e ha espletato la compilazione dei diari e le attività.

L'ultimo giorno di camminata, il 29 giugno, ha previsto la visita all' abbazia di Novacella. Il percorso era piuttosto leggero rispetto a quelli dei due giorni precedenti. L'ultimo tratto di camminata, da Navacella a Rasa, è stato fatto dai ragazzi a coppie, in solitario, senza la guida degli educatori.
Arrivati all' hotel da dove erano partiti tre giorni prima i ragazzi sono stati riaccolti all'interno della compagnia del Portico, vogliosa di notizie e racconti della camminata. Dopo un tuffo in piscina e un poco di riposo, arrivati a sera sono state espletate le ultime attività di report.

Il 30 giugno è stato l'ultimo giorno di permanenza presso la struttura del Portico. Il gruppo di Mestre, Francesco, Shkumbin e Klevis è partito prima di pranzo con Marco per far ritorno a casa. Invece Joseph, Ursel, Andrei e Isabella si sono trattenuti fino al pomeriggio.

Infine il giorno 3 agosto i vari attori del progetto (educatori ed enti invianti) si sono incontrati a Mestre, presso gli uffici dell'USSM, per fare il punto sul progetto e valutarne gli sviluppi.

DATI E TESTIMONIANZE

Sia i ragazzi che gli educatori hanno compilato ogni sera un diario della giornata, rispondendo a quattro semplici domande. Inoltre ai ragazzi è stato richiesto di compilare due questionari, uno all'inizio dell'esperienza e uno alla fine della stessa. Questi documenti, in allegato, rimangono a disposizione per la consultazione e per la creazione dei futuri report. Dal raffronto degli stessi sono già emersi dati rilevanti di indirizzo per i futuri progetti.
Innanzitutto, a dimostrazione della bontà dell' esperienza si rileva che tutti i ragazzi hanno espresso partecipazione al progetto, Ben 3 su 4 dei ragazzi hanno affermato, al termine dell' esperienza, di sentirsi valorizzati.
Un'altra preziosa indicazione è quella sulla durata consigliata per l'esperienza, che tutti i ragazzi avrebbero desiderato più lunga. Gli stessi educatori hanno convenuto su un periodo di almeno una settimana per svilupparne appieno le potenzialità.
Rimangono invece inesplorati alcuni aspetti di cui non conosciamo le potenzialità come l'opportunità di sperimentare il cammino con un gruppo di genere misto.

VALUTAZIONI PREVENTIVE

Rispetto all'esperienza nel suo complesso è emersa una duplice e differenziata valenza.
L'esperienza di accoglienza presso il Portico e l'esperienza di cammino hanno infatti due carismi diversi. Una è un'esperienza di accoglienza, partecipazione, condivisione. La seconda è invece un' esperienza di distacco e raccoglimento. È una messa alla prova e un incontro con se stessi.[3]

---

[3] *Da tenere presente che nel caso del nostro soggiorno, la somma delle due ha avuto un effetto diverso dalle due esperienze vissute separatamente. A Rasa, i ragazzi hanno sperimentato uno spazio di accoglienza e condivisione e un tempo di messa alla prova, nel cammino. Ognuna delle due esperienze ha trovato nell'altra un amplificazione e uno sprone.*
La comunità li ha autorizzati ad andare da soli "nel bosco", a partire e li ha riaccolti festosa al ritorno, amplificando così l'effetto dell'esperienza di cammino. Tornare nella comunità dopo il cammino ha avuto un po' il sapore di tornare a casa, alla vita "normale".

L’esperienza di integrazione può portare un ragazzo ad aprirsi, a scoprire e sviluppare le proprie potenzialità, a tessere una serie di relazioni sociali e legami con il territorio. Questa ha una valenza di empowerment. Il limite della stessa è che richiede da parte del ragazzo una già presente predisposizione, un almeno parziale equilibrio, l’accettazione di una serie di regole condivise e la capacità di stare in gruppo.
Ai fini del progetto è da sottolineare che questo tipo di attività rimane sulla linea della gran parte delle attività che già ora vengono proposte con lo scopo di accompagnare il minore pregiudicato in un percorso di recupero. Non apporta dunque alcun grado di novità rispetto ad una miriade di attività sociali o di volontariato già esistenti.

L’esperienza di cammino, il cuore del progetto Lunghi Cammini e del progetto europeo di cui il portico è partner, ha invece la capacità di spingere un ragazzo a riflettere, a confrontarsi con se stesso. Lo stress spinge a mettere a nudo comportamenti, pensieri, idee. La vicinanza tra educatore e ragazzo è una grande opportunità per l’educatore che riesca a costruire un rapporto di fiducia.

Nell’ottica del recupero dei minori pregiudicati l’esperienza di cammino può avere una valenza prioritaria rispetto al percorso di recupero e integrazione del ragazzo. Essa infatti può fungere da punto di partenza. Rispetto al passato criminale e all’ ambiente sociale di provenienza questa esperienza può essere punto di svolta e momento di riflessione obbligata. Inoltre la natura ristretta dei rapporti sociali che vengono intessuti durante il cammino, permette di non avere la necessità di tutta una serie di abilità sociali preesistenti che le attività sociali e di volontariato tipicamente richiedono. La speranza è che il cammino permetta al ragazzo di iniziare a lavorare su se stesso con i primi strumenti forniti dal rapporto educativo molto stretto. Il limite dell’esperienza è però insito nel rapporto stesso che si deve necessariamente stabilire tra ragazzo ed educatore. Questo dipende da una serie di fattori ambientali non totalmente controllabili, dalla psicologia del ragazzo e dall’abilità dell’educatore stesso.

Da queste valutazioni emerge nettamente quello che è il target della proposta Lunghi Cammini. La proposta sembra essere tagliata per il minore con un passato penale che voglia compiere un’ esperienza forte dalla quale partire per iniziare il percorso di riabilitazione e reinserimento. Non devono essere esclusi da questa tutti i ragazzi che pur non avendo un passato penale potrebbero fare buon uso della proposta. Il grado di empowerment che la stessa è in grado di sviluppare nel ragazzo la rende validissima per i minori svantaggiati, e più in generale per tutti quei ragazzi e ragazze che trarrebbero giovamento da un momento di isolamento dall’ambiente sociale di provenienza e dalla realizzazione di un obbiettivo quale è una camminata di più giorni accompagnata da uno stress fisico non banale.

L’apertura della proposta indiscriminatamente ai ragazzi minorenni in genere può invece essere un ottimo punto di partenza per creare dei gruppi di cammino che non siano composti solamente di soggetti con precedenti penali ma che abbiano una natura mista nella quale alcuni atteggiamenti possano essere stemperati e moderati.

È importante tuttavia che il target con cui si va ad assemblare e raffinare il progetto rimanga pur sempre quello che prende come utenza di riferimento il minore con precedenti penali. Questo risulta vincente sia tenendo conto della partecipazione e dell’interesse del Dipartimento di Giustizia Minorile, sia nell’intento di dare alla proposta una valenza differente rispetto a tutta una serie di proposte sociali già presenti sul territorio.

Infine, un ultima valutazione va fatta sulla durata del cammino. In ambito europeo sono presenti proposte diverse che variano nella durata dall’ordine di grandezza dei mesi a quello dei giorni. Una considerazione banale ma fondamentale riguarda le risorse. Un cammino più lungo, articolato sull’arco di due o tre mesi, al di la della valenza personale che per il ragazzo può essere maggiore, richiede anche una maggiore disponibilità di risorse. Sia economiche che organizzative. Viceversa un cammino più breve articolato sull’arco di una settimana è infinitamente più accessibile. Sia per quanto riguarda i costi, che per la possibilità di partecipazione stessa dei ragazzi. Nell’ottica di costruire una proposta replicabile e strutturabile in maniera standard è quindi raccomandabile non smettere con la sperimentazione di questi cammini ‘’brevi’’.

RESOCONTO DEI GIORNI TRA IL 25 E IL 29 GIUGNO 2016

I PROTAGONISTI

Ursel. E' un nero alto come una pertica. Gioca a pallacanestro in una delle squadre più forti, la più forte della città. Ma ha un carattere bonario, ridanciano e scherzoso che non ti farebbe mai pensare al giocatore serio e impegnato che si fa tre ore di allenamento tutti i giorni. Come dice Pep, per noi educatori è quasi una spalla, sempre attivo, propositivo, estroverso ma anche ubbidiente ed educato. Ha da poco scoperto la sessualità e al momento è l'argomento che più solletica i suoi pensieri e i suoi scherzi.

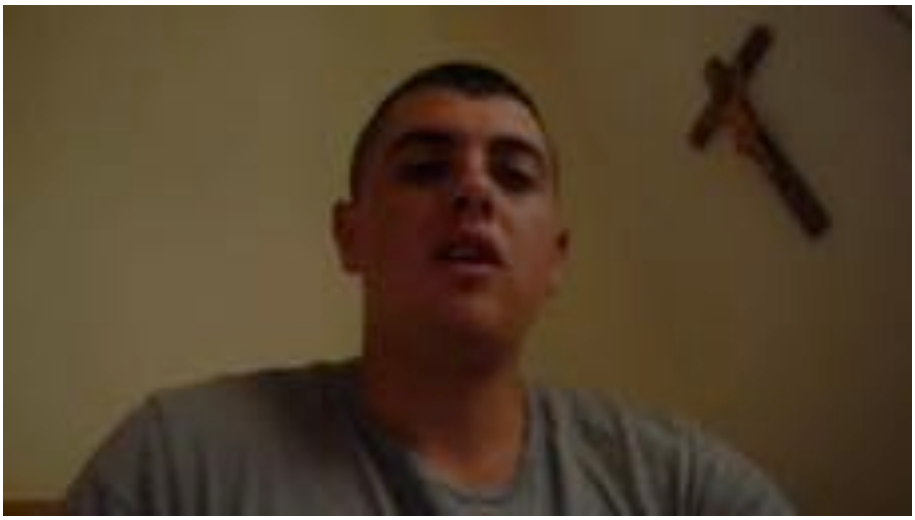
Video 1 - L'autopresentazione di Ursel

Video 2 - La prova dell'autopresentazione di Ursel

Shkumbin e Klevis, potrebbero essere fratelli. Si sente moltissimo il retaggio culturale della loro terra, l'Albania. Sono entrambi schivi, di poche parole. Sono partiti per cercare lavoro perché a casa non ce n'era.
Skumbin, è quello che conserva maggiormente un atteggiamento impettito, riservato, attento a non permettere troppe confidenze. Soprattutto si percepisce un desiderio di essere e comportarsi da adulti, da uomini, per non rischiare di essere scambiati per ragazzini. Anche il vestiario non accondiscende ad alcun vezzo. Solo il cappellino con la visiera rigida che si mette e si toglie con estrema cura.

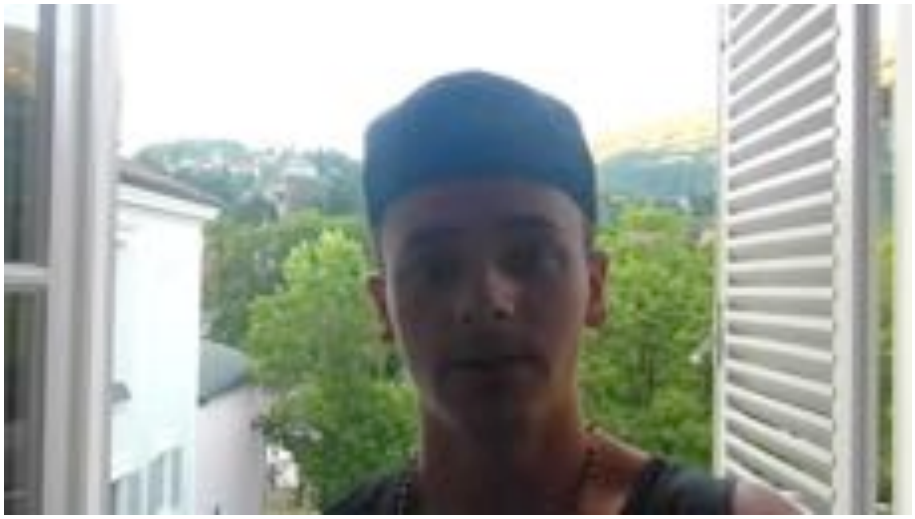
Video 3 - L'autopresentazione di Shkumbin

Klevis dei due è invece quello che ancora fatica di più a mostrarsi così distaccato. E' più sensibile e anche più fragile sia emotivamente che fisicamente. Gli si percepisce negli occhi un certo smarrimento, una nostalgia, sentimenti subito però nascosti sotto la forte volontà di andare avanti, di mostrarsi all' altezza e assolutamente mai debole.



Video 4 - L'autopresentazione di Klevis

Andrei. Da subito ci è apparso dei ragazzi quello più interessante e come dice Pep, l'esperienza è praticamente pensata per lui. E l'unico dei ragazzi con un passato penale e un percorso riabilitativo in cui è arrivato fino alla messa in prova. E' seguito da un' assistente sociale. Il suo comportamento è quello più sregolato tra i quattro ragazzi, affabile e estroverso con tutti ma con la costante necessità di saggiare i confini di ciò che è permesso e di ciò che invece non lo è.



Video 5 - L'autopresentazione di Andrei

Questi quattro ragazzi sono il cuore del progetto. Il loro ruolo è quello di testimoni privilegiati che possono provare sulla loro pelle l'esperienza proposta e restituire un feedback. Prendiamo tutto quello che ci restituiscono: le loro emozioni, il loro comportamento, i commenti che escono nei momenti di pausa. Misuriamo la loro fatica, sia quella fatta nel cammino, sia quella nelle relazioni.

I ragazzi sono seguiti da tre educatori: Marco (io), Joseph (Pep) e Francesco (Cisco).

Video 6 - L'autopresentazione di Marco

Video 7 - L'autopresentazione di Pep

Video 8 - L'autopresentazione di Francesco

IL VIAGGIO

La partenza dalla sede del Portico viene ritardata da una partita a carte. Decidiamo infatti di prenderci un poco di tempo per rompere il ghiaccio e conoscere i ragazzi con cui condivideremo il viaggio. . È una prima occasione per studiarli e osservarli, soprattutto per chi li ha visti soltanto una sera ad una riunione ufficiale presso la sede del Portico. La partita a Uno finisce e dopo mezzora siamo per strada. In una macchina con Marco, ci sono Klevis e Shkumbin, i due ragazzi albanesi, mentre in macchina con Pep salgono Ursel e Andrei. Il viaggio è abbastanza monotono. Ci fermiamo solo una volta dopo aver lasciato la A4 ed esserci immessi sulla A22, per fare colazione presso un autogrill. Durante il viaggio, Marco capisce che i due ragazzi albanesi non sono particolarmente loquaci. Lascia a loro il controllo dell'autoradio e in tre ore di viaggio si farà una cultura di musica rap albanese, guadagnando una certa simpatia e qualche argomento di conversazione a partire dai testi delle canzoni che si farà illustrare.

LA COMPAGNIA DEL PORTICO

Arriviamo in ritardo di una mezzora sulla tabella di marcia e ci ritroviamo immediatamente a pranzo. È subito evidente l'isolamento di Klevis e Shkumbin che, dopo che ci siamo accomodati, si siedono ad un altro tavolo per conto loro. Il fatto che siano connazionali, parlino la stessa lingua e si conoscano da prima dell'inizio dell'esperienza sono tre fattori da tenere in considerazione. Interrogandoci al riguardo emerge infatti che all'interno di un gruppo di 3-4 ragazzi il fatto che vi siano rapporti preesistenti è potenzialmente disgregante per il gruppo, perchè rischia di isolare chi non è già incluso nelle relazioni.
L'ambiente del Portico è accogliente ed aperto. Questo è dovuto anche al fatto che non si tratta di un unico gruppo coeso, bensì all' interno della compagnia esistono una miriade di sottogruppi, dovuti alla diversa età, alle relazioni, ai molti nuclei familiari presenti, ai ruoli. Inoltre l'abitudine alla diversità all'interno di questo gruppo allargato è uno dei caratteri che lo rendono così permeabile ed inclusivo. Tutto questo rende facile l'inserimento per il nostro piccolo gruppo di 6 elementi, che viene assorbito con naturalezza. La fatica è piuttosto nostra che non siamo abituati a un ambiente così vario e dinamico. In particolare, al primo impatto Andrei si mostra immediatamente diffidente verso i ragazzi diversamente abili che servono il pranzo. Il ragazzo reagisce con sorpresa, ma l'atteggiamento degli altri ragazzi, sia del gruppo che del portico vale più di qualsiasi discorso degli educatori.

LIDIA

Nel pomeriggio veniamo invitati a fare una passeggiata da un gruppetto di una dozzina di persone che comprende alcuni dei più giovani componenti della compagnia. In questo gruppo c'è Sofia, una ragazza che attira le attenzioni dei nostri ragazzi e c'è anche Lidia con la sua sedia a rotelle. Andrei dimostra di aver imparato dall'esperienza del pranzo. Durante la camminata è il primo a offrirsi per spingere la carrozzina di Lidia e riesce anche a iniziare una chiacchierata. Che sia un modo per fare colpo su Sofia o una spinta che gli viene dal cuore, ai ragazzi del portico la cosa piace e riesce a rompere il ghiaccio. Shkumbin e Klevis rimangono invece ancora in disparte. Poco dopo sarà Ursel a dare il cambio a Andrei per spingere Lidia. Infine anche Klevis e Shkumbin seguiranno lo stesso esempio. La pioggia che inizia a cadere e la mancanza di ripari poi ci rendono tutti un po' più amici. Questo piccolo episodio è soltanto un assaggio che segnala l'eccezionale potenzialità che ha la compagnia del Portico di aggregare, accompagnare, insegnare, accogliere.

Fig.1 - Andrei spinge la carrozzina di Lidia

Fig.2 - Shkumbin spinge la carrozzina di Lidia

Fig.3 - La pioggia che ci sorprende durante la camminata attorno al laghetto

Al ritorno, dopo una pausa e un po' di tempo libero ci ritroviamo a cena. Questa volta mangiamo insieme a tutta la compagnia del portico. Alcuni dei nostri ragazzi fanno servizio ai tavoli, poi per mangiare ci disperdiamo in piccoli gruppetti tra tavoli e i ragazzi dimostrano di essere capaci di relazionarsi con gli altri ospiti. Andrei e Ursel in particolare con il loro carisma, spadroneggiano e si rendono subito simpatici.

La serata comporta un momento di ritrovo tutti insieme, durante il quale divertirsi, giocare, esibirsi, e dare gli avvisi per il giorno successivo. I ragazzi partecipano da spettatori, ma ormai sono a loro agio.

Fig.4 - La cena

Fig.5 - Ursel parla con una signora che ha una figlia impegnata in Africa

L' ESCURSIONE

Il giorno successivo, dopo una lauta colazione, il Portico non ci lascia un attimo di tregua e tutta la compagnia sale sul pullman per recarsi in una vicina valle a fare un'escursione. Niente di eccezionale, si tratta di 5 o 6 chilometri, circa la metà di quelli che poi dovremo fare ogni giorno durante il nostro percorso di tre giorni. Il cielo è nuvoloso e a tratti una pioggerella leggera accompagna i nostri passi. Il fondo valle è pianeggiante. Il nostro gruppo avanza abbastanza compatto finché Klevis non rallenta per poi fermarsi. Dice di non sentirsi bene e ad un' analisi più attenta rivela una tachicardia. Non serve essere un medico per capire che 120 battiti al minuto durante una passeggiata sono un po' fuori dalla norma per un ragazzo adolescente in salute.

Fig. 6 - Ursel e Andrei in primo piano seduti sugli ultimi posti del pullman

Fig. 7 - Noi insieme al gruppo del Portico all'inizio dell'escursione

Video 9 - Ursel e Andrei con i ragazzi del Portico durante la camminata

Klevis afferma di avere già avuto in precedenza episodi del genere e che dopo poco rientrano da soli. Io e Pep ci confrontiamo. Il dubbio è evidentemente rivolto ai tre giorni di cammino. Pep decide di fermarsi con il ragazzo al rifugio che si trovava all' inizio della valle. Io proseguo con gli altri.

Arrivati al termine della valle, dove le montagne dei due versanti si chiudono davanti a noi in un ferro di cavallo interrotto da una cascata che piove su di noi da una valle sovrastante. Al centro di questo ferro di cavallo si trova, sul fondo della valle la nostra meta, l'ultimo rifugio. Qui i ragazzi fanno sosta, chi si prende una birra e chi un caffè. Ursel e Andrei, insieme con Isabella, si divertono sulla teleferica del piccolo ma attrezzatissimo parco giochi del rifugio.

Fig. 8 - Ursel che si diverte sulle giostrine

Al contrario Shkumbin, non solo non si avvicina nemmeno ai giochi, ma guarda con aria sconsolata gli altri che ne fanno uso. Emerge da parte sua quella tensione verso un comportamento classificabile come adulto, serio, che ormai deve essere distante dalle frivolezze dell'infanzia. Ai suoi occhi è necessario mostrare di essere uomini e non ragazzi. Sulla via del ritorno i ragazzi scoprono che uno dei ragazzi del Portico che ci accompagnano nella camminata ha origini Albanesi e che hanno con lui una base di conoscenze in comune, luoghi e ricordi. Anche i meno comunicativi Shkumbin e Klevis si aprono con lui, in un parlare fitto lungo il percorso di ritorno a casa.

Al rientro, durante il pranzo Io, Pep e in seguito anche Isabella affrontiamo il problema di Klevis. Siamo preoccupati perché c'è il timore che durante uno sforzo maggiore la situazione medica del ragazzo possa rendersi critica, anche nel momento che ci trovassimo distanti dalla possibilità di accedere ai soccorsi. Tuttavia il fatto che lui non sia nuovo a questo tipo di eventi e che probabilmente siano di natura psicologica ci fa decidere di portarlo comunque con noi il giorno successivo e di rimanere però vigili sulla sue condizioni.

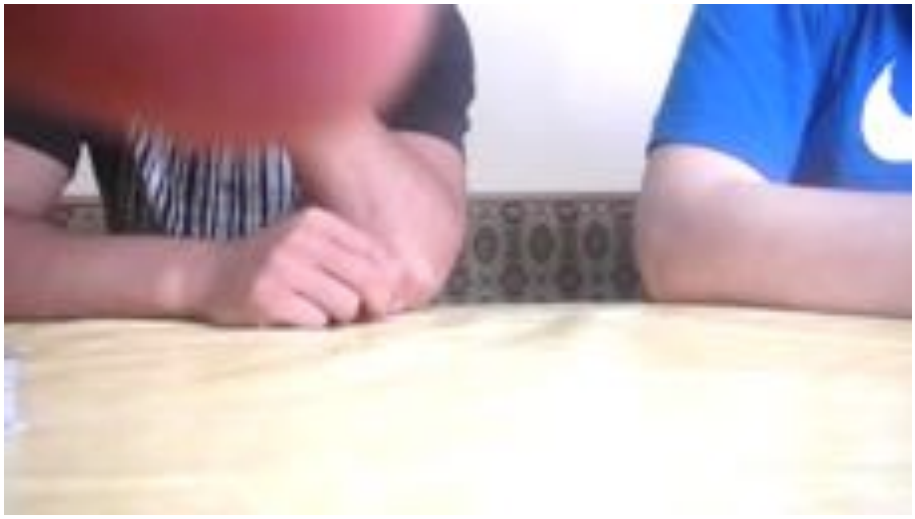
Nel primo pomeriggio arriva Francesco, l'educatore di Klevis e Shkumbin ed ex educatore di Andrei. Shkumbin si offre per accompagnarmi a prenderlo alla stazione, ma nel momento in cui si offre anche Andrei, il primo si tira indietro. Ancora una volta i rapporti preesistenti si dimostrano un ostacolo parziale. Capiamo perché nelle esperienze di Oikon e Seuil vi sia l'uso di fare conoscere la guida e i ragazzi soltanto all'inizio dell'esperienza. I legami preesistenti sono una variabile aggiuntiva, non per forza negativa, bensì anche positiva. Ma in quanto variabile aggiuntiva ostacolano la creazione di un modello standardizzato applicabile sempre.

Ora che l'equipe è al completo ci dedichiamo alla formazione. In questa giornata facciamo visionare ai ragazzi il documentario sull'esperienza di Oikoten, spieghiamo loro dettagliatamente perché sono qui e il loro ruolo di testimoni privilegiati. Il documentario presenta il cammino di due ragazzi con precedenti penali che in alternativa alla pena accettano di percorrere il cammino di Santiago interamente a piedi. Durante la proiezione del documentario Andrei pur rimanendo attento si siede in fondo alla stanza come se la cosa non lo riguardasse.

Fig. 9 - Francesco in macchina nel breve tragitto dalla stazione di Bressanone a Rasa

Shkumbin invece non guarda che i primi minuti del video per poi distogliere lo sguardo. Un atteggiamento che interpretiamo come una presa di posizione e distanza rispetto al tema del penale, rispetto al quale si sente lontano.

In seguito compiliamo i questionari iniziali (in allegato), cui poi seguiranno alla fine di tutta l'esperienza i questionari finali e dal cui confronto possono emergere preziose indicazioni riguardo all'esperienza.



Video 10 - un momento di Relax i ragazzi giocano a carte con alcuni del Portico

LA SERATA

La cena si svolge tranquillamente e i ragazzi si offrono tutti per servire ai tavoli.
Dopo la cena siamo invitati alla usuale serata del Portico. Soltanto che questa serata è decisamente più accesa di quella del giorno precedente: stasera c'è il karaoke! Gli educatori si prestano al gioco e animano la serata, finchè anche Ursel non si esibisce davanti a tutti, raccogliendo il plauso generale. Il Portico poi ci fa i migliori auguri per la partenza del giorno dopo e la serata termina con un dessert di panna e fragole appena raccolte. È eccezionale che nell'arco di appena 36 ore i ragazzi siano perfettamente inseriti e partecipi, contando anche le difficoltà di relazione che potrebbero avere, da quelle linguistiche fino a quelle più personali. Certamente il carattere dei personaggi

gioca un ruolo fondamentale, ma è ancora una volta l'abilità degli organizzatori del portico e la straordinaria compagnia che fanno da comun denominatore.

Video 11 - Marco intrattiene il pubblico

Video 12 - Pep intrattiene il pubblico

PARTENZA

Il giorno dopo, fatta colazione partiamo. I tre educatori e i quattro ragazzi, mentre Isabella, la nostra referente per il portico, rimane alla base, per fornirci supporto logistico qualora ne avessimo bisogno. Facendo i primi passi, allontanandoci da Rasa, non ci sembra nemmeno di essere partiti per il cammino di tre giorni, siamo così vicini all'hotel, camminiamo in piano sulle strade asfaltate. Andrei si esibisce fin da subito, riempiendo il silenzio dei primi passi con qualsiasi cosa gli passi per la testa. Il gruppo di 7 maschi fin dai primi passi ripiega su una atmosfera di cameratismo maschile che fino a questo momento si era soltanto sfiorata, perché sempre moderata dalla presenza

del gruppo allargato del Portico. In questo spadroneggia Andrei. Gli educatori cercano di mitigare l'atmosfera ma con scarsi risultati. Ci riescono forse meglio Shkumbin e Klevis con il loro atteggiamento distaccato che non dimostra interesse per le uscite da bar sport. Le donne, il sesso, la sessualità sono gli argomenti preferiti. Il tono e spesso il volume contribuiscono alla patina di volgarità che ci accompagna nei 3 giorni e a tratti si farà fastidiosa. Al riguardo ci siamo interrogati se tra l'inserimento di una componente femminile nel gruppo potrebbe servire a moderare questi comportamenti. L'ipotesi comprende sia un possibile elemento tra i ragazzi che tra gli educatori.

Fig.10 - Il gruppo sulle prime strade ancora asfaltate

Dopo un primo percorso in piano, entriamo nel bosco, ci aspetta una notevole salita per raggiungere Castel Rodengo, ovvero il luogo di sosta per il pranzo. Per Klevis è una prova notevole, ma con le dovute pause, qualche sosta a mangiare fragoline di bosco e la compagnia leggera di Andrei, raggiungiamo la meta. La tachicardia non si ripresenta e, per ora tiriamo un sospiro di sollievo.

Giunti al castello, dove ci fermiamo per il pranzo al sacco, sorge il primo problema tecnico. La suola degli scarponi di Francesco va in pezzi e, nonostante una prima riparazione di fortuna, siamo costretti a chiamare Isabella perché una volta giunti a Rio di Pusteria ci porti un cambio.

Video 13 - Il bosco

Fig.11 - La meta per la pausa pranzo

Fig.12 - Pausa pranzo

Fig.13 - Gli scarponi di Francesco

Fig.14 - Il carattere estroverso di Andrei con alcuni passanti

RIO DI PUSTERIA

La camminata del primo giorno termina dopo 12 chilometri dalla partenza. Siamo ospitati presso il convento di Rio di Pusteria. Le suore gestiscono una scuola media e un piccolo collegio per le studentesse che vengono da più lontano. Dormiamo nelle camerette color pastello delle studentesse. Sul letto troviamo coperte, asciugamani e un lecca-lecca rosa per ognuno di noi.

Nel frattempo Isabella ci ha raggiunto portando gli scarponi di ricambio per Francesco. La presenza di Isabella nel pomeriggio cambia in qualche modo il clima tra i ragazzi che forse la vedono come decisamente più adulta di noi educatori. Insieme andiamo a prendere la cabinovia che conduce a Maranza, sul pianoro che sovrasta Rio. Qui poi facciamo un breve giro a piedi. Durante il percorso ci fermiamo nel mezzo di un prato da cui si vede tutta la valle sottostante. È un momento in cui il dialogo scema e guardando il panorama ci chiudiamo un po' in noi stessi.

Video 14 - Il viaggio in cabinovia

Fig.15 - Le camerette dove alloggiamo

Fig.16 - Sosta su un prato in quota

Le suore hanno un modo di fare un po' freddo, la classica flemma austriaca direi in modo pregiudizievole, ma dalle loro attenzioni permea invece una dolcezza materna. Innanzitutto ci riempiono di cibo. Pizza: quanta ne riusciamo a mangiare, ed anche un po' di più.

La sera, dopo cena, optiamo per una passeggiata in paese. Troviamo un bar dove siamo gli unici avventori. Qui, guardando la televisione in tedesco, ordiniamo dei frullati ad un cameriere che parla quasi solo tedesco. Andrei è stupefatto perché in paese ha visto che le biciclette parcheggiate non hanno il lucchetto e nessuno le ruba, mentre Ursel non riesce a capacitarsi che in Italia ci siano luoghi dove nessuno parla Italiano e va ripetendo che noi Italiani abbiamo fatto la prima guerra mondiale per niente.

Fig.17 - La serata al bar …

Fig.18 - … con i frullati

La mattina successiva dopo una lauta colazione le suore ci salutano con un affetto inaspettato, accettano di farsi fotografare con noi e ci regalano pane e affettato per il pranzo.

Fig.19 - Foto di gruppo con la cuoca (a sx) e la madre superiora (a dx)

25 CHILOMETRI

Il secondo giorno di cammino abbiamo da fare il percorso più lungo. Da Rio di Pusteria, fino a Bressanone, passando per Fortezza. La mattina inizia in salita, nel senso letterale. Saliamo a Spinga, sul promontorio che divide le due valli. Da qui dobbiamo cercare il sentiero che scende a Fortezza, ma purtroppo troviamo le indicazioni divelte, non riusciamo a individuare l'attacco della via e dobbiamo ripiegare su un sentiero più a monte, decisamente più scosceso. La discesa è snervante, è necessario prestare attenzione a ogni passo per evitare una brutta caduta. Arrivati a fondo valle, siamo a monte di Fortezza ed è necessario percorrere un tratto ulteriore per raggiungere il punto di sosta. La deviazione ci ha fatto perdere un po' di tempo e stiamo ormai camminando nelle ore più calde della giornata. I ragazzi si comportano molto bene.

Fig. 20 - Cercando il sentiero scomparso

Fig. 21 - La discesa

Fig.22 - Arrivo alla fortezza

La pausa presso la fortezza non è particolarmente idilliaca, giacché non è possibile sostare all' interno della stessa e dobbiamo accontentarci ci sederci presso la fermata dell' autobus antistante all' ombra del cavalcavia ferroviario.

Dopo la sosta riprendiamo il cammino lungo la pista ciclabile che con il suo andamento dolce ci accompagna fino alle porte di Bressanone. Ciliegie e more ci vengono offerte dal bosco lungo il tragitto.

Fig.23 - La location del pranzo

Fig.24 - La ciclabile

Fig.25 - Le ciliegie

In località Varna, il paese adiacente la nostra meta, facciamo tappa. Qui procediamo con un attività pensata per i ragazzi. Consiste nel lasciare a loro la guida fino alla meta. Consegniamo loro la cartina, la bussola, gli spieghiamo che dobbiamo arrivare al seminario, e ci mettiamo al seguito senza intervenire. Le diverse competenze entrano subito in gioco. Shkumbin legge la mappa con Klevis, Andrei chiede informazioni a qualsiasi essere femminile (ragazza) incontriamo per strada e Ursel si lascia guidare di buon grado, raccogliendo le ciliegie dai rami più alti degli alberi, dove gli altri non arrivano. C'è un breve impasse quando scopriamo che esistono due seminari e ovviamente il primo che raggiungiamo è quello sbagliato. Andrei e Shkumbin hanno due idee diverse sul percorso da fare e dobbiamo attendere che i ragazzi elaborino questa diversione. È interessante vedere come lo scontro, seppur leggero, metta a confronto l'anima seria di Shkumbin e quella molto più superficiale di Andrei. Il secondo minaccia di proseguire da solo per la strada che ritiene migliore, ma i ragazzi alla fine, chiedendo informazioni

riescono a trovare un accordo e dopo un ultimo chilometro giungiamo alla meta. Il palazzo del seminario è principesco e, soprattutto, i letti sono morbidi e le docce calde. Ristoriamo prima di tutto il corpo, e poi lo spirito con una lauta cena.

Fig.26 - Sosta a Varna

Fig.27 - Strada sbagliata

Fig.28 - Arrivo al seminario

La sera ci concediamo un'uscita in paese. Rimango stupefatto da come, dopo appena due ore dal nostro arrivo, i ragazzi siano incredibilmente già pronti per uscire invece che essere completamente distrutti. Ci fermiamo in un bar decisamente diverso da quello della sera precedente. Qui c'è un buon numero di avventori e l'età è più vicina a quella dei ragazzi. È un bel momento di confronto, la camminata con la sua fatica condivisa, ci ha messi tutti un po' sullo stesso piano. Più tardi facciamo una passeggiata fino al fiume, i ragazzi giocano a chi salta più in alto a toccare l'insegna di un negozio, Shkumbin e Klevis si emozionano per una bandiera albanese esposta nella vetrina di un negozio, è una serata leggera insomma, dopo una giornata faticosa. Anche tra i ragazzi c'è una maggiore coesione, hanno ormai preso le misure l'uno dell'altro.

Fig.29 - Per le piazze del paese

Fig.30 - Al bar

Fig.31 - Simbolo albanese in un'insegna

Una volta tornati in camera compiliamo il diario e ci dedichiamo all' attività di gruppo preparata. Si tratta di un dilemma di Kohlberg da discutere in gruppo. Shkumbin e Klevis sembrano considerarlo una specie di giochetto ma questo non gli impedisce di partecipare. Andrei si butta a capofitto nella discussione. La sorpresa è Ursel che dimostra una profondità che finora aveva tenuta ben nascosta.

Video 15 - Giochi nelle viette

RITORNO A RASA

L'ultimo giorno di cammino è leggero, soprattutto se da confrontare con il precedente. Abbiamo da fare appena una decina di chilometri, passando per l'abbazia di Novacella. Presto saremo di nuovo a Rasa con gli altri del Portico. Appena usciti da Bressanone, ci troviamo a camminare accanto al fiume nei pressi di un parco giochi. Ci concediamo una pausa. Con sorpresa, vediamo Shkumbin alle prese con le giostrine e addirittura con le altalene insieme a Andrei e Ursel. L'acqua del fiume ha un potere attrattivo notevole e anche se non possiamo fare il bagno perchè è decisamente troppo fredda ed impetuosa, nulla ci impedisce di mettere i piedi a mollo. L'acqua cerca anche di mangiarsi uno dei nostri telefoni cellulari, ma riusciamo a salvarlo in tempo.

Fig.32 - Al fiume ...

Fig.33 - ... e al parco giochi

Vista la facilità del percorso decidiamo di fare con i ragazzi tre attività che avevamo previsto ma non abbiamo ancora trovato il tempo per fare. La prima è un ora di camminata in silenzio. Ovviamente non tutti accettano di partecipare con la stessa facilità. Andrei in particolare si lascia scappare più di qualche parola. Ma anche noi

educatori con la scusante della motivazione organizzativa interrompiamo l'attività un paio di volte. L'unico che rispetta veramente la consegna per tutto il tempo è Ursel. La camminata in silenzio, fianco a fianco, invece che allontanare riesce a unire ancora di più, e quasi ci dispiace rompere l'atmosfera che si era creata in quel silenzio. A parte Andrei a cui non dispiace affatto.

NOVACELLA

All'abbazia facciamo pausa pranzo e proponiamo ai ragazzi la seconda attività. Si tratta di un percorso da fare bendati, guidati da un altro. La cosa è semplice ma richiede una certa fiducia nella persona che guida. Se l'avessimo proposto tre giorni fa non l'avrebbero accettato. Ora invece non solo si fidano della nostra proposta ma accettano anche la guida dei loro compagni di viaggio. L'attività risulta nel complesso divertente e ci prestiamo alla stessa anche noi educatori.

Fig.33 - Il percorso ...

Fig.34 - ... bendati

È infine ora di ripartire e compiere l'ultimo tratto del percorso che ci porterà a Rasa a ricongiungerci con la compagnia del portico. Per questa ultima fatica proponiamo ai ragazzi di fare la strada senza la nostra guida, a coppie. La coppia Klevis-Shkumbin viene quindi spezzata e il primo parte insieme a Andrei, mentre il secondo insieme a Ursel. Noi educatori invece aspettiamo, dandogli un quarto d'ora di vantaggio e poi partiamo con la speranza di arrivare a Rasa e trovarli ad attenderci. Lungo la strada ci attardiamo a gustare un po' di deliziose ciliegie.

RASA

Arrivati all'hotel e ritrovati i ragazzi sani e salvi. La maggior parte degli ospiti sono via a fare un escursione e torneranno solo nel tardo pomeriggio, il che ci lascia quasi padroni dell'hotel. Depositiamo gli zaini e ci tuffiamo tutti nella piscina. È un momento di ristoro e soprattutto un' ottima occasione per ridere e inventare i giochi più scemi. Solo Shkumbin e Andrei non entrano in acqua perchè non sanno nuotare ma partecipano da bordo vasca e fanno le foto a noialtri che ci rendiamo piacevolmente ridicoli.

Fig.35 - In piscina 1

Fig.36 - In piscina 2

Al rientro dall'escursione il clima con cui ci accolgono i compagni del Portico è calorosissimo. Ci trattano da eroi e vogliono tutti sapere come sia andata e ci chiedono di raccontare. Ci sembra di essere partiti appena il giorno prima, come se i nostri tre giorni di assenza non avessero cambiato nulla nell'atteggiamento del gruppo allargato verso di noi. Anzi, l'assenza invece che allontanarci ci ha resi ancora più vicini.

Nel tardo pomeriggio compiliamo insieme ai ragazzi i questionari finali finchè non arriva l'ora di cena.

Poi, la serata, che prevede sempre il momento di condivisione collettiva procede con l'esposizione delle nostre foto e il racconto del viaggio. Veniamo applauditi e i ragazzi godono piacevolmente di questa attenzione.

Nella stessa serata apprendiamo purtroppo di una serie di 'partenze' nell'equipe del Portico che avverranno di qui a breve. Infine terminiamo per la seconda volta con un dessert di panna e fragole grazie alla pazienza e alla fatica di Isabella e di alcuni altri che nel primo pomeriggio hanno raccolto le fragole da un campo non molto distante dall'albergo.

Fig.37 - Gli addii nell'equipe del Portico

La notte dormiamo profondamente. Il giorno seguente dopo una serie infinita di saluti affettuosi, divisi in due gruppi, uno in tarda mattinata e l'altro al pomeriggio, ripartiamo per tornare a casa.

ROADMAP - INDICAZIONI PER IL FUTURO

PREMESSE

La sperimentazione effettuata a Rasa crea un precedente sulla base del quale andare a costruire per le esperienze a venire. Questo non deve limitare le esperienze future alle sole esperienze che possano assomigliare. È bene anzi continuare con la creazione di occasioni che permettano di acquisire il più ampio spettro di conoscenze possibili. Ma, perché i giorni di Rasa, il materiale e le riflessioni fatte fino a qui possano essere utilizzate proficuamente, é necessario confrontarle con esperienze che abbiano una struttura paragonabile. Ovvero il denominatore comune deve essere un' esperienza per minori, di cammino, di più giorni, in gruppo.
Rispetto a questa base, esistono una quantità di variabili rispetto alle quali poter sperimentare.

DURATA

La camminata effettuata durante l'esperienza di Rasa ha coperto un periodo di 3 giorni. Tuttavia, al termine della stessa, sia gli educatori che i ragazzi hanno espresso l'idea che sarebbe stato meglio un periodo di almeno 5 giorni, ma anche una settimana o 10 giorni.

Un periodo più lungo potrebbe favorire la nascita di relazioni e legami all' interno del gruppo e garantire agli educatori più tempo per proporre dinamiche di gruppo e svolgere la propria azione.

Lo sforzo fisico condiviso si rivela solitamente un buon collante che aumenta la coesione del gruppo ma, a discrezione, per non aumentare eccessivamente lo stress fisico potrebbe essere utile ridurre il chilometraggio giornaliero.

PERCORSO

L' esperienza di Rasa è stata condotta seguendo un percorso montano che attraversava diversi centri abitati. In alcuni di questi sono state individuate delle strutture dove passare la notte. L' alternanza di cammino e passaggio nei centri abitati sono stati occasione rispettivamente di isolamento e di socializzazione. Entrambi gli aspetti sono preziosi, ma è possibile puntare su uno piuttosto che sull'altro.

Rimane certamente da evitare l'ipotesi di un percorso cittadino o che attraversi grandi centri urbani. Questo tipo di ambienti sono spesso quelli di provenienza dei ragazzi e se l'intento è quello di inserirli in un ambiente diverso, anche l'ambiente deve essere altro rispetto a quello di provenienza.

Sono quindi preferibili ambienti a bassa densità abitativa, che consentano l'isolamento del gruppo e un contatto sociale calmierabile a discrezione degli educatori.

La montagna rimane un' ottima soluzione. Tra una moltitudine di opzioni future possiamo pensare a un percorso montano con pernottamento in bivacchi come la soluzione che punti maggiormente sull'isolamento del gruppo.

Rimane da segnalare che il percorso seguito a Rasa era un circuito, ovvero si giungeva alla fine, là dove si era partiti. In questo senso forse si potrebbe preferire un percorso non circolare, che riesca a veicolare maggiormente l'idea di una meta finale da raggiungere.

Durante il cammino da parte dei ragazzi sono state fatte osservazioni/commenti riguardante il video visto prima della partenza, sull'esperienza di Oikoten. I momenti “non istituzionali” sono risultati quelli nel quale emergevano una maggior capacità di riflessione e di pensiero. Andrei ci ha mostrato sin da subito quali potevano essere le difficoltà che si potevano incontrare: dall’uso del cellulare, alla motivazione quasi nulla, al linguaggio scurrile. E' risultato evidente come che la gestione di un minore in percorso penale rispetto ad un MSNA (Minore Straniero Non Accompagnato) sia molto diversa, e questo è emerso più chiaramente nei pochi giorni di cammino.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

La scelta del gruppo piuttosto che la camminata in solitaria non è così scontata, come ci insegnano le esperienze europee. Il gruppo ha la potenzialità di accelerare i processi educativi. Tuttavia il gruppo necessita di una gestione molto più accurata da parte degli educatori.

Le variabili sono numeriche, di composizione e di struttura.

Gruppi troppo numerosi sono ovviamente molto più difficili da controllare. All’interno di gruppi ristretti è invece più facile controllare le interazioni e agire nel particolare delle singole relazioni. Da questo punto di vista si consiglia di non superare la soglia di 8 partecipanti per gruppo di ragazzi. Allo stesso modo gruppi troppo ristretti rischiano di soffrire nel momento in cui si instaurino relazioni privilegiate che a causa del numero contenuto, diventino escludenti.

La composizione del gruppo non è da sottovalutare. Il gruppo di Rasa, di 4 ragazzi, aveva al suo interno un solo elemento con precedenti penali, mentre gli altri partecipanti erano minori non accompagnati. In tal senso è chiaramente preferibile, se possibile, mischiare elementi provenienti dal contesto non penale con elementi con precedenti. In questo senso l’apertura della proposta dei Cammini ad una platea più ampia potrebbe essere vincente. La valenza educativa del cammino trascende la dimensione del recupero è può valere come proposta educativa per qualsiasi soggetto. Ove fosse possibile, anche il coinvolgimento di gruppi giovanili dell’associazionismo può essere una risorsa.

Infine, vale la pena sottolineare che il gruppo di Rasa, sia a livello dei ragazzi che degli educatori, era un gruppo mono-genere di soli maschi. In questo senso, la presenza della componente femminile, e più in generale una struttura mista del gruppo, è da preferire. Il confronto costruttivo con l’altro sesso è sia a livello di pari, tra i ragazzi, sia a livello delle figure educative, estremamente utile. In molte situazioni adolescenziali il rapporto con l’altro sesso è proprio all’ origine di molte delle difficoltà e sofferenze che i ragazzi vivono. L’interazione con persone differenti e il contatto con modelli educativi diversi può fornire degli esempi da cui partire per ricostruire positivamente le proprie relazioni.

COSTI

Quello economico non è l’ultimo degli aspetti da valutare. Anzi, ha un’importanza chiave. Nell’ esperienza di Rasa, il gruppo di cammino si è potuto appoggiare alla struttura già esistente del Portico. Tuttavia ove questa non fosse stata presente i costi sarebbero stati decisamente più alti.

Nell’ ottica di progettare una proposta applicabile nel modo più ampio è necessario prevedere una gestione dei costi che renda l’esperienza il più possibile accessibile. Ad un costo minore corrisponde una maggior possibilità di applicazione della proposta.

La dove si rendano disponibili è necessario avere la capacità di captare fondi istituzionali provenienti dai più diversi finanziatori: UE, Ministero di Giustizia, bandi regionali, associazioni, fondazioni, 5 per mille, ecc.

È altresì necessario riuscire a ridurre i costi per quanto possibile, senza ovviamente intaccare il valore della proposta.

Le maggiori voci di spesa risultano essere quelle relative al personale educatore, ai pernottamenti e ai trasporti.

Sarebbe opportuno evitare di economizzare la prima voce, giacché da un alto livello di dedizione giungono poi i migliori risultati.

Invece per quanto riguarda pernottamenti e trasporti, costi più bassi vengono dall'impiego di risorse locali, che non implichino grandi trasferte e viaggi e dall'appoggio che possono dare tutta una serie di associazioni presenti sul territorio. Per fare un esempio, nella nostra area territoriale, un grande aiuto può arrivare da parte dalle parrocchie che, diffuse sul territorio, sono solitamente sensibili e disponibili verso questo tipo di proposte, passando per il CAI, che può indicare bivacchi e rifugi dove pernottare, arrivando anche ai gruppi di associazionismo Scout.

OSSERVAZIONI … IN PILLOLE

Infine, ripercorrendo nel dettaglio, passo-passo, l'esperienza così come si è realizzata, ecco qualche ulteriore nota sugli aspetti che potremmo ritenere irrinunciabili e su quelli che meritano maggiore attenzione e forse un approccio diverso

Incontro preliminare:
L'incertezza sulle varie partecipazioni fino all'ultimo, fa escludere l'opportunità di incontro tra i vari giovani (i nostri 4 e gli altri che partecipano come volontari al soggiorno del portico) prima della partenza.
Si è realizzato un solo incontro tra i 4 minori e con tutti gli adulti coinvolti prima della partenza.
Piuttosto formale, è stato comunque utile per esprimere la serietà del progetto e il valore attribuito ai ragazzi stessi, presentando loro il contesto organizzatore e il contesto che li avrebbe ospitati.

Scelta dei ragazzi:
Bene che i ragazzi siano "scelti" come capaci di dare un contributo e capaci (anche) di uno sguardo positivo e che NON si conoscano tra loro.

Cornice ospitante:
- comunità "speciale", diversamente abile ma fortemente includente;
- partecipazione ai momenti forti e collettivi del grande gruppo: pasti, presentazioni, karaoke, riflessioni con il gruppo dei volontari coetanei, restituzione al grande gruppo dell'esperienza di cammino;
- inserimento del cammino a mandorla, con un prima e un dopo nella vacanza della comunità ospitante.

Durata cammino:
è mancato.... almeno un giorno di più di cammino.

Quanti operatori?
Rapporto numerico minori/educatori sperimentato: 4/3
- una ricchezza perché gli educatori si sono ben integrati tra loro (comportamenti, caratteri, competenze) e perché con questo rapporto la responsabilità condivisa ha reso l'esperienza meno stressante di quanto avrebbe potuto essere con meno educatori

- una ricchezza difficilmente replicabile
- importante che l'educatore non sia uno solo

Gap età:
Il gap età tra minori ed educatori di circa 10 anni è stato vissuto bene dai ragazzi (e anche dagli educatori). Gli educatori sono stati vissuti in questa esperienza (nonostante in comunità fossero portatori di comportamenti diversi) come fratelli maggiori, interlocutori interessanti.
Nel grande gruppo della comunità ospitante erano invece presenti tutte le età, come nella vita.

Come "entrare"nell'esperienza:
Far viaggiare i ragazzi con mezzi pubblici resta un'ipotesi interessante, per valorizzare l'uso dei mezzi a disposizione della collettività; per fare squadra; per renderli un po' più protagonisti e autonomi; per rendere speciale anche lo spostamento.

Le scelte da fare "durante":
Per la distribuzione delle camere, per la distribuzione delle macchine nel viaggio verso Rasa, nella stesura delle regole … si è deciso insieme, sciogliendo le coppie o i tutoraggi preesistenti, dedicando momenti ad hoc (prima della partenza, nel pomeriggio del giorno d'arrivo...). Fondamentale la sintonia tra gli educatori.

Sulla difficoltà del cammino:
Bene la scelta di un percorso relativamente facile. Non cerchiamo l'adrenalina.

Regole:
Necessaria maggiore fermezza (e coraggio), nelle regole da proporre e da far rispettare. No cellulare, no alcool: sono state infrante seppur sottoposte a discussione.

Tempo per la riflessione "guidata":
Avendo una giornata o due di più a disposizione avrebbero potuto essere più utili i dilemmi morali, o gli esercizi dal teatro dell'oppresso pensati inizialmente. E' stato anche interessante partecipare al momento formativo proposto ai ragazzi dall'educatore dei giovani volontari del "grande gruppo" del Portico.

Raccolta del loro parere:
I questionari delle interviste possono essere più chiari e un po' più ricchi. Comunque sono stati vissuti bene, anche grazie alla compilazione accompagnata.

Consapevolezza dei costi che si sostengono:
Introdurre la condivisione a titolo di conoscenza dei costi sostenuti con i ragazzi ? Esercizio di tenuta di un budget nei giorni di cammino?

Per poter dare un ritorno alle comunità invianti /per poter misurare meglio gli esiti:
Sarebbe stato utile che gli educatori accompagnatori avessero maggiori punti fermi di osservazione sui quali interrogarsi quotidianamente (oltre alle domande aperte del diario) per poter fare un lavoro più approfondito e mirato verso i ragazzi.

ALLEGATI

INTERVISTE

questions and options // answers

Risposte di Ursel

A. MODELLO INTERVISTA DA SOMMINISTRARE A INIZIO SOGGIORNO

RISPETTO AL SOGGIORNO

1. Sei coinvolto in un'esperienza di condivisione (e servizio) in un piccolo mondo che include delle disabilità e delle situazioni di disagio. Misurarsi in questo contesto, cosa provi?

   Fastidio
   Imbarazzo
   Senso di utilità
   Inadeguatezza
   Altro (specificare) aiutare loro a spendere il tempo e a giocare

2. Hai già famigliarità con queste problematiche?

   Sì No

   Se sì di che tipo?
   ma per poco tempo, handicap mentale anche physica

3. Questo gruppo è stato scelto per dare una valutazione su uno strumento particolare. Come ti senti rispetto a questo incarico?

   Valorizzato
   Gratificato
   Utile
   Altro (specificare) nuovo esperienza con nuovo ruolo, tra tante persone hanno scelto me

4. Cosa pensi di questo modo di fare le vacanze?

   Per me è giusto di essere generoso, è un occasione di imparare di mia personnalita

RISPETTO AL GRUPPO

5. Come ti senti rispetto al gruppo di tuoi coetanei con cui condividerai l'esperienza? Indica con un valore da 1 a 10 il livello di:

   coinvolgimento 6
   sentirsi a proprio agio 8
   altro (specificare)

RISPETTO AL CAMMINO

6. Cosa ti viene in mente con la parola cammino?

   exploration, allenamento

7. Hai già fatto un'esperienza di cammino?

   sì no

   Se sì di che tipo?
   si, in desert di Sahara in lybia

8. Pensi possa essere utile/interessante ?

   sì no non so

   In che senso?
   in montagna e interessante

9. Secondo te è un'attività da condividere o da condurre in solitaria?

   sì no non so dipende

10. Secondo te è un'esperienza adatta a:

    Ragazzi della tua età
    Adulti
    A tutti
    A nessuno

11. Hai mai immaginato un'esperienza che ti possa fare crescere? (es: partire con il circo, imparare a guidare un aereo, viaggiare in modo economico con lo zaino lontano da casa, fare una stagione in un rifugio di montagna per una estate, abitare con altri coetanei in autonomia).

    Stare con gli personne che hanno bisogno di auoto morale e materiale.
    Le persone che hanno il doppio di mio età

B. MODELLO INTERVISTA DA SOMMINISTRARE A <u>FINE SOGGIORNO</u>

RISPETTO AL SOGGIORNO

12. Sei coinvolto in un'esperienza di condivisione (e servizio) in un piccolo mondo che include delle disabilità e delle situazioni di disagio. Misurarsi in questo contesto, cosa provi?

    Fastidio
    Imbarazzo
    Senso di utilità
    Inadeguatezza
    Altro (specificare)

13. Questo gruppo è stato scelto per dare una valutazione su uno strumento particolare. Come ti senti rispetto a questo incarico?

    Valorizzato
    Gratificato
    Utile
    Altro (specificare)

14. Cosa pensi di questo modo di fare le vacanze?

    Bella ma stanchissimo

RISPETTO AL GRUPPO

15. Come ti senti rispetto al gruppo di tuoi coetanei con cui condividerai l'esperienza? Indica con un valore da 1 a 10 il livello di:

    coinvolgimento 8
    accoglienza (sentirsi a proprio agio) 8
    altro (specificare)

RISPETTO AL CAMMINO

Come ti è stato anticipato vorremmo costruire un modello di cammino con certe caratteristiche (vedasi filmati e informazioni date durante il brainstorming), alla luce della breve esperienza appena vissuta:

16. Cosa ti viene in mente, adesso, con la parola cammino?

    exploration, allenamento

17. Pensi possa essere utile/interessante ?

    sì no non so

    Se sì potresti spiegare perchè?
    prova mentale

18. Secondo te quanto dovrebbe durare?

    una settimana

19. Cosa ne pensi di un periodo di 2/3 mesi? Motiva la tua risposta.

    troppo loungo, i borsoni sono molto pezante

20. Secondo te è un'attività da condividere o da condurre in solitaria?

    sì no non so dipende di momento

21. Secondo te è un'esperienza adatta a:

    Ragazzi della tua età
    Adulti
    A tutti
    A nessuno

22. Adesso cosa immagini quando pensi ad un'esperienza che ti possa fare crescere? (es: partire con il circo, imparare a guidare un aereo, viaggiare in modo economico con lo zaino lontano da casa, fare una stagione in un rifugio di montagna per una estate, abitare con altri coetanei in autonomia).

    parlare con prisionero (politici)

23. Se ripensi ai giorni del cammino, cosa pensi del giorno in cui avete camminato a coppie? (rientro a rasa)

    Vantaggi impari da altri ragazzi
    Svantaggi tropo lamentatione

24. Cosa pensi della mattinata del silenzio?

    Vantaggi ascoltare melio e pensare melio
    Svantaggi tu sera ciuso per altri persona vicino a te

25. Incontri durante il cammino – ce ne sono stati? Quali? Interessanti?

    Jesu

26. Cosa ne pensi dei giochi/esperimenti??

    bella un nuovo esperiza per me

27. Quali regole bisognerebbe evitare/dare? (anche alla luce di quelle date durante il soggiorno/cammino)

    dovete essere pio fermo con vostro regole

28. Che caratteristiche dovrebbe essere l'adulto che accompagna? Si possono scegliere più opzioni:

    Spiritoso
    Riservato
    Capace di ascoltare
    Di poco più grande/giovane
    O più adulto
    Pratico?
    Altro (specificare)

29. Cosa ne pensi se questa esperienza fosse fatta all'estero?

    non siamo in Italia :-)

30. Che emozioni provi?

    capabile

31. Cosa ti porti a casa da questa esperienza?

    "frega un cazzo a me" una nuova parlaci

32. Hai qualche suggerimento/idea da proporre?

    niente

Risposte di Shkumbin

A. MODELLO INTERVISTA DA SOMMINISTRARE A INIZIO SOGGIORNO

RISPETTO AL SOGGIORNO

1. Sei coinvolto in un'esperienza di condivisione (e servizio) in un piccolo mondo che include delle disabilità e delle situazioni di disagio. Misurarsi in questo contesto, cosa provi?

   Fastidio
   Imbarazzo
   Senso di utilità
   Inadeguatezza
   Altro (specificare) bene

2. Hai già famigliarità con queste problematiche?

   sì no

   Se sì di che tipo?

3. Questo gruppo è stato scelto per dare una valutazione su uno strumento particolare. Come ti senti rispetto a questo incarico?

   Valorizzato
   Gratificato
   Utile
   Altro (specificare) Mi fa piacwere che mi anno scelto

4. Cosa pensi di questo modo di fare le vacanze?

   Non è male

RISPETTO AL GRUPPO

5. Come ti senti rispetto al gruppo di tuoi coetanei con cui condividerai l'esperienza? Indica con un valore da 1 a 10 il livello di:

   coinvolgimento 10
   sentirsi a proprio agio 8
   altro (specificare)

RISPETTO AL CAMMINO

6. Cosa ti viene in mente con la parola cammino?

   passeggiato

7. Hai già fatto un'esperienza di cammino?

   sì no

   Se sì di che tipo?
   Mi piacere correre e ho visnto un premio negli 800 m.

8. Pensi possa essere utile/interessante ?

   sì no non so

   In che senso?

9. Secondo te è un'attività da condividere o da condurre in solitaria?

   sì no non so

10. Secondo te è un'esperienza adatta a:

    Ragazzi della tua età
    Adulti
    A tutti
    A nessuno

11. Hai mai immaginato un'esperienza che ti possa fare crescere? (es: partire con il circo, imparare a guidare un aereo, viaggiare in modo economico con lo zaino lontano da casa, fare una stagione in un rifugio di montagna per una estate, abitare con altri coetanei in autonomia).

    essere in regula e trovare un lavoro

B. MODELLO INTERVISTA DA SOMMINISTRARE A FINE SOGGIORNO

RISPETTO AL SOGGIORNO

12. Sei coinvolto in un'esperienza di condivisione (e servizio) in un piccolo mondo che include delle disabilità e delle situazioni di disagio. Misurarsi in questo contesto, cosa provi?

    Fastidio
    Imbarazzo
    Senso di utilità
    Inadeguatezza
    Altro (specificare)

13. Questo gruppo è stato scelto per dare una valutazione su uno strumento particolare. Come ti senti rispetto a questo incarico?

    Valorizzato
    Gratificato
    Utile
    Altro (specificare)

14. Cosa pensi di questo modo di fare le vacanze?

    Fanno bene

RISPETTO AL GRUPPO

15. Come ti senti rispetto al gruppo di tuoi coetanei con cui condividerai l'esperienza? Indica con un valore da 1 a 10 il livello di:

    coinvolgimento 9
    accoglienza (sentirsi a proprio agio) 9
    altro (specificare)

RISPETTO AL CAMMINO

Come ti è stato anticipato vorremmo costruire un modello di cammino con certe caratteristiche (vedasi filmati e informazioni date durante il brainstorming), alla luce della breve esperienza appena vissuta:

16. Cosa ti viene in mente, adesso, con la parola cammino?

    camino vuol dire resistere

17. Pensi possa essere utile/interessante ?

    sì no non so

    Se sì potresti spiegare perchè?
    perché abbiamo visto cose che non abbiamo visto mai

18. Secondo te quanto dovrebbe durare?

    10 giorni

19. Cosa ne pensi di un periodo di 2/3 mesi? Motiva la tua risposta.

    tanto perché è faticoso

20. Secondo te è un'attività da condividere o da condurre in solitaria?

    sì, da condividere no non so

21. Secondo te è un'esperienza adatta a:

    Ragazzi della tua età
    Adulti
    A tutti
    A nessuno

22. Adesso cosa immagini quando pensi ad un'esperienza che ti possa fare crescere? (es: partire con il circo, imparare a guidare un aereo, viaggiare in modo economico con lo zaino lontano da casa, fare una stagione in un rifugio di montagna per una estate, abitare con altri coetanei in autonomia).

    un camino come questo perché in questo esperimento mi sento crescuto

23. Se ripensi ai giorni del cammino, cosa pensi del giorno in cui avete camminato a coppie?

    ~~Vantaggi~~ senso la guida sono più veloce
    ~~Svantaggi~~ senso la guida probabilmente mi perderà

24. Cosa pensi della mattinata del silenzio?

Vantaggi senti la natura
Svantaggi è dificile non parlare

25. Incontri durante il cammino – ce ne sono stati? Quali? Interessanti?

    ne suno in contro

26. Cosa ne pensi dei giochi/esperimenti??

    è bello ma non piace

27. Quali regole bisognerebbe evitare/dare? (anche alla luce di quelle date durante il soggiorno/cammino)

    l'uso del cellulare

28. Che caratteristiche dovrebbe essere l'adulto che accompagna? Si possono scegliere più opzioni:

    Spiritoso
    Riservato
    Capace di ascoltare
    Di poco più grande/giovane
    O più adulto
    Pratico?
    Altro (specificare)

29. Cosa ne pensi se questa esperienza fosse fatta all'estero?

    molto dificile per la lingua

30. Che emozioni provi?

    contento perché ho visto la natura

31. Cosa ti porti a casa da questa esperienza?

    ho imparato per usare la mappa, parlare con gente per trovare la strada

32. Hai qualche suggerimento/idea da proporre?

    devi andare perché è uno coso belissimo, c'è tante le cose per vedere ma devi imparare la mappa

Risposte di Klevis

A. MODELLO INTERVISTA DA SOMMINISTRARE A INIZIO SOGGIORNO

RISPETTO AL SOGGIORNO

1. Sei coinvolto in un'esperienza di condivisione (e servizio) in un piccolo mondo che include delle disabilità e delle situazioni di disagio. Misurarsi in questo contesto, cosa provi?

   Fastidio
   Imbarazzo
   Senso di utilità
   Inadeguatezza
   Altro (specificare) Niente

2. Hai già famigliarità con queste problematiche?

   sì no

   Se sì di che tipo?

3. Questo gruppo è stato scelto per dare una valutazione su uno strumento particolare. Come ti senti rispetto a questo incarico?

   Valorizzato
   Gratificato
   Utile
   Altro (specificare) mi fa piacere

4. Cosa pensi di questo modo di fare le vacanze?

   È vacanza

RISPETTO AL GRUPPO

5. Come ti senti rispetto al gruppo di tuoi coetanei con cui condividerai l'esperienza? Indica con un valore da 1 a 10 il livello di:

   coinvolgimento 8
   sentirsi a proprio agio 9
   altro (specificare)

RISPETTO AL CAMMINO

6. Cosa ti viene in mente con la parola cammino?

   prendiamo la l'aria fresca

7. Hai già fatto un'esperienza di cammino?

   sì no

   Se sì di che tipo?
   Al massimo 2 ore ho camminato in montagna (in Albania)

8. Pensi possa essere utile/interessante ?

   sì no non so

   In che senso?
   per la natura

9. Secondo te è un'attività da condividere o da condurre in solitaria?

   sì no non so

10. Secondo te è un'esperienza adatta a:

    Ragazzi della tua età
    Adulti
    A tutti
    A nessuno

11. Hai mai immaginato un'esperienza che ti possa fare crescere? (es: partire con il circo, imparare a guidare un aereo, viaggiare in modo economico con lo zaino lontano da casa, fare una stagione in un rifugio di montagna per una estate, abitare con altri coetanei in autonomia).

    visitare tutti paesi del mondo

B. MODELLO INTERVISTA DA SOMMINISTRARE A FINE SOGGIORNO

RISPETTO AL SOGGIORNO

12. Sei coinvolto in un'esperienza di condivisione (e servizio) in un piccolo mondo che include delle disabilità e delle situazioni di disagio. Misurarsi in questo contesto, cosa provi?

    Fastidio
    Imbarazzo
    Senso di utilità
    Inadeguatezza
    Altro (specificare)

13. Questo gruppo è stato scelto per dare una valutazione su uno strumento particolare. Come ti senti rispetto a questo incarico?

    Valorizzato
    Gratificato
    Utile
    Altro (specificare)

14. Cosa pensi di questo modo di fare le vacanze?

    Bellissimo, è un'esperienza positiva perché ci sono tante cose da fare

RISPETTO AL GRUPPO

15. Come ti senti rispetto al gruppo di tuoi coetanei con cui condividerai l'esperienza? Indica con un valore da 1 a 10 il livello di:

    coinvolgimento 7
    accoglienza (sentirsi a proprio agio) 8
    altro (specificare)

RISPETTO AL CAMMINO

Come ti è stato anticipato vorremmo costruire un modello di cammino con certe caratteristiche (vedasi filmati e informazioni date durante il brainstorming), alla luce della breve esperienza appena vissuta:

16. Cosa ti viene in mente, adesso, con la parola cammino?

    cammino vuol dire salire e scendere dalla montagna; è una cosa bella, hai un po' di dolori ma non c'è problema

17. Pensi possa essere utile/interessante ?

    sì no non so

    Se sì potresti spiegare perchè?
    per vedere diversi posti, paesaggi che non hai mai visto

18. Secondo te quanto dovrebbe durare?

    15 giorni

19. Cosa ne pensi di un periodo di 2/3 mesi? Motiva la tua risposta.

    è un periodo troppo lungo perché in montagna salite e discese ed è tanto faticoso

20. Secondo te è un'attività da condividere o da condurre in solitaria?

    sì da condividere no non so

21. Secondo te è un'esperienza adatta a:

    Ragazzi della tua età
    Adulti
    A tutti
    A nessuno

22. Adesso cosa immagini quando pensi ad un'esperienza che ti possa fare crescere? (es: partire con il circo, imparare a guidare un aereo, viaggiare in modo economico con lo zaino lontano da casa, fare una stagione in un rifugio di montagna per una estate, abitare con altri coetanei in autonomia).

    guidare un aereo perché guidare un aereo significa fare la scuola di volo

23. Se ripensi ai giorni del cammino, cosa pensi del giorno in cui avete camminato a coppie?

    Vantaggi essendo più giovane della guida potrei camminare più velocemente
    Svantaggi non avendo la guida non so dove andare

24. Cosa pensi della mattinata del silenzio?

    Vantaggi vai più veloce
    Svantaggi è strano in gruppo non poter parlare

25. Incontri durante il cammino – ce ne sono stati? Quali? Interessanti?

    nessun incontro

26. Cosa ne pensi dei giochi/esperimenti??

    non utili perché sono per persone più piccole (bambini)

27. Quali regole bisognerebbe evitare/dare? (anche alla luce di quelle date durante il soggiorno/cammino)

    tutto giusto

28. Che caratteristiche dovrebbe essere l'adulto che accompagna? Si possono scegliere più opzioni:

    Spiritoso
    Riservato
    Capace di ascoltare
    Di poco più grande/giovane
    O più adulto
    Pratico?
    Altro (specificare)

29. Cosa ne pensi se questa esperienza fosse fatta all'estero?

    sarebbe tanto più difficile, per la lingua, per i posti dove dormire, per le indicazioni stradali

30. Che emozioni provi?

    felicità e contentezza

31. Cosa ti porti a casa da questa esperienza?

    tante cose:- a dormire in diversi posti, -entrare in un gruppo che non conosco, -vedere posti che non ho mai visto, -camminare così tanto

32. Hai qualche suggerimento/idea da proporre?

    andare per vedee tanti bei posti; fare max 10 km al giornoi perché non ……. a lungo

Risposte di Andrei

A. MODELLO INTERVISTA DA SOMMINISTRARE A INIZIO SOGGIORNO

RISPETTO AL SOGGIORNO

1. Sei coinvolto in un'esperienza di condivisione (e servizio) in un piccolo mondo che include delle disabilità e delle situazioni di disagio. Misurarsi in questo contesto, cosa provi?

   Fastidio
   Imbarazzo x
   Senso di utilità x
   Inadeguatezza
   Altro (specificare) pena nei confronti dei disabili

2. Hai già famigliarità con queste problematiche?

   sì no x

   Se sì di che tipo?

3. Questo gruppo è stato scelto per dare una valutazione su uno strumento particolare. Come ti senti rispetto a questo incarico?

   Valorizzato
   Gratificato
   Utile x
   Altro (specificare)

4. Cosa pensi di questo modo di fare le vacanze?

   Molto interessante, e bella come esperienza

RISPETTO AL GRUPPO

5. Come ti senti rispetto al gruppo di tuoi coetanei con cui condividerai l'esperienza? Indica con un valore da 1 a 10 il livello di:

   coinvolgimento 5
   sentirsi a proprio agio 10
   altro (specificare)

RISPETTO AL CAMMINO

6. Cosa ti viene in mente con la parola cammino?

   camminare

7. Hai già fatto un'esperienza di cammino?

   sì no x

   Se sì di che tipo?

8. Pensi possa essere utile/interessante ?

   sì x no non so

   In che senso?
   è bello fare esperienze nuove

9. Secondo te è un'attività da condividere o da condurre in solitaria?

   sì x no non so

10. Secondo te è un'esperienza adatta a:

    Ragazzi della tua età
    Adulti
    A tutti
    A nessuno

11. Hai mai immaginato un'esperienza che ti possa fare crescere? (es: partire con il circo, imparare a guidare un aereo, viaggiare in modo economico con lo zaino lontano da casa, fare una stagione in un rifugio di montagna per una estate, abitare con altri coetanei in autonomia).

    sì, ho pensato che mi piacerebbe fare il giro del mondo in bicicletta

B. MODELLO INTERVISTA DA SOMMINISTRARE A FINE SOGGIORNO

RISPETTO AL SOGGIORNO

12. Sei coinvolto in un'esperienza di condivisione (e servizio) in un piccolo mondo che include delle disabilità e delle situazioni di disagio. Misurarsi in questo contesto, cosa provi?

Fastidio	x
Imbarazzo	
Senso di utilità	x
Inadeguatezza	
Altro (specificare)	

13. Questo gruppo è stato scelto per dare una valutazione su uno strumento particolare. Come ti senti rispetto a questo incarico?

Valorizzato	x
Gratificato	
Utile	x
Altro (specificare)	

14. Cosa pensi di questo modo di fare le vacanze?

Molto bello, un esperienza nuova e carina

RISPETTO AL GRUPPO

15. Come ti senti rispetto al gruppo di tuoi coetanei con cui condividerai l'esperienza? Indica con un valore da 1 a 10 il livello di:

coinvolgimento	10
accoglienza (sentirsi a proprio agio)	10
altro (specificare)	

RISPETTO AL CAMMINO

Come ti è stato anticipato vorremmo costruire un modello di cammino con certe caratteristiche (vedasi filmati e informazioni date durante il brainstorming), alla luce della breve esperienza appena vissuta:

16. Cosa ti viene in mente, adesso, con la parola cammino?

sempre la stessa cosa, è molto bella come esperienza

17. Pensi possa essere utile/interessante ?

sì x no non so

Se sì potresti spiegare perchè?
esperienza

18. Secondo te quanto dovrebbe durare?

dipende dai ragazzi, dal reato e il tempo che hanno

19. Cosa ne pensi di un periodo di 2/3 mesi? Motiva la tua risposta.

penso sia giusto come tempo, perché allal fine saranno liberi

20. Secondo te è un'attività da condividere o da condurre in solitaria?

sì no non so x

21. Secondo te è un'esperienza adatta a:

Ragazzi della tua età	
Adulti	
A tutti	x
A nessuno	

22. Adesso cosa immagini quando pensi ad un'esperienza che ti possa fare crescere? (es: partire con il circo, imparare a guidare un aereo, viaggiare in modo economico con lo zaino lontano da casa, fare una stagione in un rifugio di montagna per una estate, abitare con altri coetanei in autonomia).

che sarebbe già una cosa che mi pacverebbe fare, cioè fare il giro del mondo in bicicletta

23. Se ripensi ai giorni del cammino, cosa pensi del giorno in cui avete camminato a coppie?

Vantaggi	che è stato più impegnativo, però ci siamo dovuti arrangiare da soli ed è stato bello
Svantaggi	

24. Cosa pensi della mattinata del silenzio?

    Vantaggi
    Svantaggi a me piace parlare, socializzare con la gente

25. Incontri durante il cammino – ce ne sono stati? Quali? Interessanti?

26. Cosa ne pensi dei giochi/esperimenti??

    è stato carino, perché abbiamo fatto tutto insieme

27. Quali regole bisognerebbe evitare/dare? (anche alla luce di quelle date durante il soggiorno/cammino)

    esserci

28. Che caratteristiche dovrebbe essere l'adulto che accompagna? Si possono scegliere più opzioni:

Spiritoso	x
Riservato	
Capace di ascoltare	x
Di poco più grande/giovane	x
O più adulto	
Pratico?	
Altro (specificare)	scherzoso e socievole

29. Cosa ne pensi se questa esperienza fosse fatta all'estero?

    secondo me si dovrebbe fare, perché può servire

30. Che emozioni provi?

    niente di particolare, soddisfatto e stanco

31. Cosa ti porti a casa da questa esperienza?

    mi porto tanti ricordi e una esperienza che mi piacerebbe rifare

32. Hai qualche suggerimento/idea da proporre?

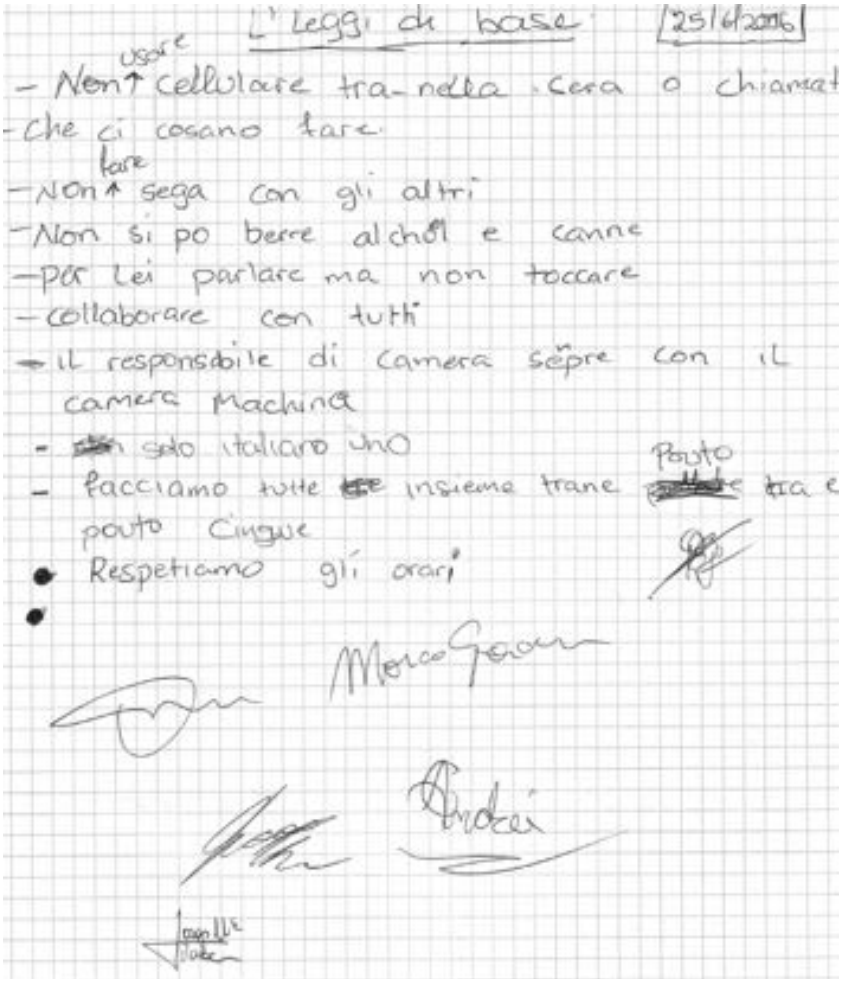
    farlo magari anche in bici sarebbe bello

REGOLE

25 /06/2016

L'leggi di base

- Non usare cellulare tra-nella cera o chiamate
- che si cosano fare
- non fare sega con gli altri
- non si può berre alchool e canne
- per Lei parlare ma non toccare
- collaborare con tutti
- il responsabile di camera sempre con il camera machina
- solo italiano uno
- facciamo tutte insieme trane punto tre e punto cinque
- rispettiamo gli orari



DIARI DEI RAGAZZI

Diario di Ursel

le 4 domande a cui giornalmente bisogna rispondere
1 oggi come è andata?
2 cosa ti è piaciuto di più?
3 cosa ti è piaciuto di meno?
4 cosa ha attirato di più la tua attenzione?

25/06/2016
Oggi sono andata super bene per me sono arrivato un bell poste
Con le personne gentilissimo e ho fatto un nuovo esperienze
Con le nuovo personne la magiorita sono più grande di me. Ma le persone che ma impressionato e Stefano. Lui è Albert Einstein e Microsoft word insieme anche con il suo indicapo è molto intelligente.
- Mi ho piaciuto i cibi e les motagna
- Andrei ha attirato il mio attenzione
Sono molto felice perchè in questo aventura sono l'unico negro :-)

26/06/2016
- Oggi andata bene ho combinatto in montagna per tre ore
- Ho piaciuto di fare il Karaoke per la prima volta dell mio vita era un po' imparaso per me ma ho piaciuto
- Siamo a mezzo notte e ho ancora fame questo non mi piaciuto
-Il documentario di minorenne belge che hanno combinatto per quattro mesi per arrivare in Santiago in Spagna per me ero molto determinato a farlo.

27/06/2016
- Bene ho usato per la prima volta la funivia
abbiamo fatto molti strada in motagna per essere più precisamente abbiamo combinatto per 12 km
- che sempre jesu e presente in lor vita e il symboli cristiano
- i cosa che ma piaciuto di meno e la magiorita da strada abbiamo fatto pouzziamo le kaka di mucca abbiamo fatta fastidio
Cosa ha attirato il mio attenzione e che noi non siamo in Italia e gli hanno fatto la guerra per niente perchè hanno vinto il territorio ma non le populo di trentino Alto Adige e loro ci sentono non italiani e io ho visto messuno parte la bandiera de l'Italia

28/06/2016
Oggi abbiamo camminato tantissimo siamo chessi in montagna per un ora e mezza
- La città di Bressanone ma piaciuto molto e un città molto polito e nergico e bella
- La fortereza era bruttissimo
- i codi che in tutti le porte qua 20 C+M+B 16 ha attirato la mia attenzione

29/06/2016
-oggi andata bene ma io mi sento male perchè domani torniamo in nostro vita normale ma alla fine e un bell esperienza personalment
- la piscina ma piaciuto molto abbiamo giocato moltissimi
- ho inisiato a usare il mio cellulare ancora addesso mi sento strano con cellulare
- quando abbiamo fatto un ora di silenzio ho pensato molto e ho trovato la pace interiore

Diario di Shkumbin

le 4 domande a cui giornalmente bisogna rispondere
1 oggi come è andata?
2 cosa ti è piaciuto di più?
3 cosa ti è piaciuto di meno?
4 cosa ha attirato di più la tua attenzione?

25/06/2016
- Oggi sono andato bene, perche ho visto le cose nuve di primo.
- Mi anno piaciuto le monti che ci sono qua anche il grupo di noi insieme.
- Mi ha piaciuto di meno uno regalo che non si può usare. Telefono.
- la mia attenzione ha attirato di più la uscita in pioggia che anche perchè era piogia siamo usciti e siamo andato bene.

26/06/2016
- Oggi andata benissimo
abbiamo fatto una passeggiata un po' lontano ma e andata bene comunque
- di più mi ho piaciuto il karaoke
- Di meno mi ha piaciuto il cibo di la cena
- La mia atenzione ha inttirato di più la passeggiato con tutti che era abbastanzo lontano per me è andata bene

27/06/2016
- Oggi è andata abastanza bene perche ero stanco di quasta passeggiata lungue.
- di più mi ha piaciuto di più le convente perchè parlano tutti in tedesco e non si capisce un cazzo.
- di meno mi ho piaciuto la strada per in castello era dificile.
- Di più la mia attenzione ha attirato i convento perche sempre come era in Germania

28/06/2016
Oggi è andata bene perche abbiamo fatto 25 km e siamo contenti per questo cosa
- di più mi ha piaciuto la città che si chiama Bresanone perche ero bello c'erano anche tanto gente
- di meno mi ha piaciuto una discesa che ro proprio drito e ero dificile.
- la maia attenzione ha attirato di più la uscito che abbiamo fatto la sera per bevere la caffè.

29/06/2016
-oggi andata bene ma iperchè abbiamo finito di camminare sul montagne
- di più mi ha piaciuto quando abbiamo rovato la strada per rasa da solo.
- di meno mi ha piaciuto perchè in fine eravamo un po' stanco.
La mia attenzione ha attirato di più quando siamo arrivati primo di tutti a Rasa

Diario di Klevis

le 4 domande a cui giornalmente bisogna rispondere
1 oggi come è andata?
2 cosa ti è piaciuto di più?
3 cosa ti è piaciuto di meno?
4 cosa ha attirato di più la tua attenzione?

25/06/2016
- oggi è andata bene come il primo giorno che siamo usciti solo 1 ora abbiamo visto la natura
- La cosa che mi è piaciuto di più è che siamo usciti con gli altri
- la cosa che mi è piaciuto di meno è che ha piovuto e quindi non abbiamo giocato a calcio
- la cosa che mi ha attirato di più la mia attenzione è che qua ci sono i posti per vederli e trovi belli.

26/06/2016
- oggi è andata una giornata abastanza bene abbiamo camminato in montagna che c'era aria fresca abbiamo visto tante cose
- Di più mi è piciuta il karaoke che hanno cantato tutti
- la cosa che mi è piaciuto di meno e che stavo male e mi sono formato in meza la strada e sono tornato dietro.
- la cosa che atirato di piu la mia attenzione sono le montagne alte belle tutte verde l'aria fresca

27/06/2016
- oggi è andata una bella giornata abbiamo camminato 8 ore e abbiamo fatto 15 cilometri
- la cosa che mi è piaciuto di più e che abbiamo visto tanta roba cioe il fiume la natura
- la cosa che mi è piaciuto di meno è la zaino che mi fa male la schiena.
- la cosa che mi ha attirato pi diù la mia attenzione e che siamo in italia che qua si parla anche in tedesco

28/06/2016
- Oggi è andata una bella giornata siamo saliti in montagna e poi siamo scesi ma sopratutto e stata un po' dura perchè abbiamo fatto 25 km. Ma in fine siamo contenti perchè è stata una bella esperienza
- la cosa che mi è piaciuta di più e la citta perche è un bel posto
ci sono i fiumi c'è l'aria fresca in poche parole è una città tranquilla
- la cosa che mi è piaciuto di meno è quando siamo scesi dalla montagna perchè c'era una discesa dura se qualcuno muoriva subito.
- la cosa che ha attirato di più la mia attenzione è che siamo riusciti a fare 25km per la prima volta nella nostra vita.

29/06/2016
- oggi è andata una bella giornata perchè finalmente siamo arrivati a Rasa un po' stanche però ci stava.
- la cosa che mi è piaciuto di più è che io e Andrei abbiamo trovata da soli la strada per arrivare a Rasa
- la cosa che mi è piaciuta di meno è che io e Andrei siamo partiti primi e in fine siamo arrivati secondi
- la cosa che ha attirato di più la mia attenzione è che siamo riusciti a non parlare per 1 ora.

Diario di Andrei

le 4 domande a cui giornalmente bisogna rispondere
1 oggi come è andata?
2 cosa ti è piaciuto di più?
3 cosa ti è piaciuto di meno?
4 cosa ha attirato di più la tua attenzione?

25/06/2016
Oggi è stata una bella giornata
Siamo arrivati qua, abbiammo fatto un po di conoscenza.
Ho avuto il piacere di aiutare Lidia a spingerla in carozzina, e di conoscere tanta altra gente.
Mi è piacciuto il fatto che la gente e socievole e amichevole. E ho conosciuto anche Stefano, che è una persona molto intelligente che riesce a risponderti in pochi secondi ad ogni calcolo matematico.
Fino ad ora mi è piacciuto tutto quanto, non ce nulla di cui mi posso lamentare
Le persone che ci sono qua, che hanno bisogno di affetto e di qualcuno che gli ascolti.

26/06/2016
Oggi è andata abbastanza bene.
E' stata una giornata tranquilla.
Siamo andati in montagna a passeggiare poi alla sera abbiamo fatto karaoke tutti nsieme.
Mi è piaciuto quando le persone cantavano e ballavano tutti insieme
Non ce cosa che non mi è piacciuta, mi sono divertito e stato bello
Mi ha attirato l'attenzione la serenità delle persone, ballando e cantando, è stato bellissimo vedergli felici

27/06/2016
oggi e stato bello, ci siamo svegliati presto, abbiamo fatto colazione, poi abbiamo cominciato a camminare dalle 9.45 alle 5 più o meno, poi siamo andati anche con la funivia.
Mi è piaciuto quando abbiamo caminatto. E stato stancante però bellissimo.
Mi ha attirato l'attenzione il paese in cui siamo, nessuno parla italiano, tutti sono al sicuro qua, si fidano uno del altro.

28/06/2016
Oggi è stato bello, però e stato pesante, abbiamo camminato 25 km, però è stato bello, ci siamo divertiti, abbiamo visto tante cose, e soppratutto abbiamo fatto una discesa molto impegniativa e divertente.
Tutto mi è piaciuto tanto anche anche come ci hanno trattato le suore al convento.
Non ce cosa che non mi sia piacciuta, è stato tutto bello.
Quello che mi a attirato l'attenzione sono le persone che ci sono qua, e i paessaggi

29/06/2016
Oggi è stata la giornata che aspettavo di più, perchè siamo dovuti tornare al portico con gli altri
Mi è piaciuto di più il fatto che siamo dovuti tornare da soli da Novacella a Rasa
Ma posso dire che anche oggi è andata tutto bene, non ce stato nulla che non mi sia piaccuto.
Quello che mi ha attirato l'attenzione e che siamo riusciti a tornare da soli l'ultimo pezzo di strada.

di URSEL
#MILIONIDIPASSI
di SHKUMBIN
#MILIONIDIPASSI
#unaltrovivere
Oggi com'è andata?
Cosa ti è piaciuto di più?
Cosa ti è piaciuto di meno?
Cosa ha attirato di più la tua attenzione?
di KLEVIS
#MILIONIDIPASSI
#unaltrovivere
di ANDREI
#MILIONIDIPASSI
#unaltrovivere

ggi è andata super bene per
ono arrivato da un bell poste
n le persone gentilisimo e
fatto un nuovo esperienze
le nuovo persone la maggiorita
o piu grande da me ma
persone che ma impressionato
Stefano lui è Albert Einstein
Microsoft word insieme
che con il suo indicapo e
olto inteligent

Oggi sono andato bene,
perche ho visto le cose nuove
di primo.
Mi anno piaciuto le menti che
ci sono qua anche il Grupo
di noi insieme.
Mi ho piaciuto di meno
uno regulo che non si può
usare telefono.
La mia attenzione ha
attirato di più la uscita
in plogio che anche
perche era plogio siamo
usciti è siamo andato
bene.

5/06/2016

gi è andata bene come il
mo giorno che siamo usciti
1 ora abbiamo visto la
città.
cosa che mi è piaciuto di piu
he siamo usciti con gli altri.
coso che mi è piaciuto di meno
he ha piovuto e quindi non
biamo giocato a calcio.
coso che mi ha attivato
piu la mia attenzione è che
a cisone i posti per vederli
nei belli.

25/06/2016

OGGI E STATA UNA BELLA GIORNATA
SIAMO ARRIVATI QUA, ABBIAMMO
FATTO UN PO DI CONOSCENZA,
HO AVUTO IL PIACERE DI AIUTARE
LIDIA A SPINGERLA IN CAROZZINA,
E DI CONOSCERE TANTA ALTRA
GENTE.
MI E PIACCIUTO IL FATTO CHE
LA GENTE E SOCIEVOLE E
AMICHEVOLE. E HO CONOSCIUTO
ANCHE STEFANO, CHE E UNA
PERSONA MOLTO INTELLIGENTE CHE
RIESCE A RISPONDERTI IN POCHI
SECONDI AD OGNI CALCOLO
MATEMATICO.
FINO AD ORA MI E PIACCIUTO
TUTTO QUANTO, NON CE NULLA
DI CUI MI POSSO LAMENTARE.

DIARI DEGLI ACCOMPAGNATORI

Diario di Marco

le 4 domande a cui giornalmente bisogna rispondere
1 oggi come è andata?
2 cosa ti è piaciuto di più?
3 cosa ti è piaciuto di meno?
4 cosa ha attirato di più la tua attenzione?

25 /06/2016
1 - E' andata bene. I ragazzi rispondono meglio di quanto potessi pensare al contatto con gli ospiti. Andrei che a pranzo non ha voluto mangiare, adducendo tra le altre, la motivazione che i piatti erano toccati dagli ospiti ritardati, al pomeriggio si è offerto di spingere Lidia, sulla carrozzina.
Il gruppo di ragazzi è nettamente diviso. I due ragazzi albanesi sono un po' chiusi tra di loro, più timidi, mentre Ursel e Andrei sono molto più estroversi.
La componente sessuale è preponderante nei loro discorsi e aiuta ad amalgamare un gruppo interamente maschile.
I ragazzi sono molto volenterosi nei servizi (cena x esempio)
Sono stanco. Il viaggio è stato lungo ed estenuante. Ho la testa parzialmente ancora a Padova.
2 - E' bello trovarsi a lavorare con Pep e Isabella.
Lei ha la grande qualità di sapersi fare piccola e pure essere sempre presente.
Il Portico è una realtà molto valida, altamente inclusiva.
3 - L'organizzazione è un po' arrangiata. Il che ci sta con il fatto che è una esperienza prova. Il percorso dei ragazzi è complesso, l'esperienza è ridotta.
4 - La struttura complessa dell'organizzazione
Le dinamiche che si instaurano con i ragazzi

26/06/2016
1 - Oggi è andata bene. Giornata faticosa. Camminato 6 km, Klevis non è stato bene. Tachicardia. Un po' preoccupato per la camminata che comincia domani.
I ragazzi richiedono attenzione. Le attività del portico, sommate alle nostre sono abbastanza pervasive. Poco tempo libero.
Bene o male? Non abbiamo giocato a calcetto :(
Serata karaoke. Dio santo. Ho fatto la Sirenetta "in fondo al mar".
Inizio a sentire la stanchezza.
La mia indole richiede del tempo in solitudine. Che mi manca. Ma sto bene. Soprattutto con i due ragazzi albanesi.
2 - La camminata tra le montagne. Ursel che canta.
3 - La stanchezza. Aver dormito con le lenti a contatto.
4 - Il discorso del presidente, pieno di spunti per i ragazzi

27/06/2016
1 - CAMMINATO 15 KILOMETRI.
Lo zaino è più pesante di quanto pensassi. Io sono più pesante di quanto ero l'ultima volta. Ameno 6 chili in più.
Sono fuori forma, parecchio.
Il bosco è casa. Grazie mamma e papà. Grazie per avermi insegnato come si cammina nel bosco, a rispettarlo, ad ascoltarlo.
Abbiamo sbagliato strada 3 volte ma me la sono cavata come navigatore.
Sono in Italia? La gente parla tedesco, le indicazioni sono in tedesco,i nomi sono tedeschi. I nomi italiani vengono cancellati.
I morti nei cimiteri, i morti delle guerre, sono tedeschi e Austriaci.
I ragazzi se la cavano bene.
Il percorso ad anello, è un po poco motivante rispetto ad un percorso rettilineo con una metà.
Qualche difficoltà con gli scarponi, ma l'intervento di Isabella nostro punto d'appoggio, ha risolto la situazione.
L'Italia ha vinto contro la Spagna!
2 - Bellissimo il monastero e la gentilezza delle suore: l'ingenuità di Ursel. Le ragazze che hanno una forza eccezionale, una fierezza.
3 - Manca in questo gruppo la componente femminile. E' un gruppo di soli maschi che guadagnerebbe moltissimo dalla presenza di una o due ragazze.
4 - I tirolesi non mi hanno fatto lo scontrino!!!

28/06/2016
1 - Giornata faticosa.
25 km, 1300 m. di dislivello, 600 in su e 700 in giù.
I ragazzi hanno retto bene, senza nemmeno mostrare troppa fatica. Gli albanesi sono delle macchine.
Andrei ha l'energia di fare lo scemo in qualsiasi momento. E Ursel è felice, si stupisce di ogni cosa.
I ragazzi non sono mai stati a camminare in montagna.
Ogni cosa è nuova e interessante.
Le suore di ieri sono state dolcissime e premurose.
" a me non me ne frega un cazzo". E' un modo di mostrarsi bambini rifiutando la ricerca di risposte meno superficiali.
Eppure quando facciamo le attività, a loro piace moltissimo e prendono le cose molto seriamente.
2 - Pep mi racconta della Calogna.
3 - La mancanza di ragazze nel gruppo. Che siano educatrici o educate. Questo gruppo di soli maschi gode di un bel cameratismo ma soffre della mancanza di un modo femminile di vedere e percepire le cose.
4 - La sorpresa che mostrano i ragazzi per questo mondo "fatato" in cui nessuno ruba, tutti si fidano e le cose vengono fatte per bene.

29 /06/2016
1 - Ritorno a Rasa. Da eroi. Ci hanno accolto come se avessimo scalato l'Everest. Fantastico. Anche per i ragazzi, è una bella pompata al loro ego! Altrove non sarebbe stato così. Ma questa comunità ci ha accolto come eroi. E' prezioso il portico.
Mi piace il lavoro mentale che sta attorno a questa idea. Anche se sento moltissimo la mancanza di una componente femminile nel gruppo, con cui giocare, di cui sfruttare le potenzialità nel gruppo.
Sono troppo abituato a lavorare in un ambiente femminile e a partecipazione femminile per non vedere i limiti di un gruppo omogeneo.
Sono un po' stanco. Mentalmente. Il livello di attenzione mantenuto in questi giorni è stato notevole.
2 - Una cosa bella sono i segnali che vedo, rari, di maturazione, in Andrei e la mente di Ursel, che è fantastica. Andrebbe nutrita.
3 - Non mi piace il "A me frega un cazzo". Non mi piace che oggi Andrei avesse messo un asciugamano dell'hotel nello zaino.
4 - Mi sorprende come Andrei, nonostante la sua ordinaria strafottenza sappia quando è tempo di controllarsi. Sempre un attimo prima di infrangere il limite.

Diario di Pep

le 4 domande a cui giornalmente bisogna rispondere
1 oggi come è andata?
2 cosa ti è piaciuto di più?
3 cosa ti è piaciuto di meno?
4 cosa ha attirato di più la tua attenzione?

25 VI 2016 (sabato)
1 - E' stata una giornata intensa e interessante. Abbiamo conosciuti i ragazzi e come loro si sono trovati in un ambiente "strano" per noi.
2 - La cosa che mi è piaciuta di più è stato il momento di riflessione con la gioventù del portico.
(vedi documento a parte utilizzato in questi momenti quotidiani di riflessione condotti da Sandro Gozzo, documento intitolato "vademecum del giovane volontario")
3 - Trovarmi davanti le problematiche che ci portiamo noi, con i nostri ragazzi e metterle insieme a quelle delle persone che frequentano il soggiorno.
4 - Trovare degli esempi vivi dell'espressione "diversamente abili"

26 VI 2016
1 - Anche se a un certo punto sono crollato a letto, la giornata di oggi è stata molto bella, l'inserimento al portico sembra quasi completo, anche se siamo un gruppo a parte ci accolgono. Una persona mi diceva che qua si vedono i miracoli, sembra proprio così.
2 -Ho avuto l'opportunità durante una passeggiata di parlare col presidente del portico.
E' un cristiano, un vero cristiano.
3 - Non avevano nessuno dei brani che volevo cantare al karaoke, manco storia d'amore di Celentano :(
4 - L'ambiente, il nostro inserimento nel gruppo.
Sorprendentemente, le persone ci trattano come se facessimo parte di questa famiglia che è il portico; solidarietà, fratellanza, questi begli "ideali" sembrano prendere vita qua.

27 VI 2016
1 - Primo giorno di percorso.
La giornata è stata bella, anche se i ragazzi si sono divisi un po' due a due, come nei giorni precedenti.
Il gruppo è allegro e vivace.
L'arrivo di Francesco ieri è stato positivo e conoscendo i ragazzi si è inserito subito.
Klevis e Bin gli vogliono bene e si vede.
Siamo stanchi e con le spalle un po' doloranti ma siamo arrivati vivi e in anticipo in tutti i posti che dovevamo raggiungere, anche se ci siamo persi qualche volta.
2 - Camminare, la fatica, le persone, i paesaggi.
Il più bello è stato poter valutare le possibilità e le mancanze di questo esperimento mentre camminavamo.
- questo non mi pare un'esperienza di cammino, ma un soggiorno.Però è comunque bello!
- In gruppi numerosi si creano piccole divisioni, per questo forse il rapporto 1 a 1 è il più adeguato per il cammino.
- Costruire il percorso non è così importante come la meta giornaliera.
- Tranne Andrei gli altri ragazzi non sono adeguati a un cammino, sono maturi e hanno le cose chiare.
-C'è una vera consapevolezza dei ragazzi di cosa si troveranno?
3 - Il dolore alla schiena per il peso dello zaino
4 - L'accoglienza delle suore che conoscevano l'avventura.
Non sono un gran venditore e credo che dovrei riuscire a vendere meglio questo progetto alle persone che ho intorno.

28 VI 2016
1 - Giornata impegnativa.
25 km e più di 1300 metri di dislivello.
Abbiamo sofferto tutti.
Non penso che "il cammino" abbia questi sbalzi di livello così pronunciati, è qualcosa che togava molto. Oggi abbiamo sofferto la fatica specialmente in discesa.
Shkumbin e Ursel hanno resistito meglio degli altri e l'ultimo si è lamentato un po' per le eccessive pause. Una volta a Bressanone però, siamo arrivati e il gruppo ha continuato a mostrarsi unito.
Di sera siamo usciti e abbiamo parlato della bellezza dell'esperienza, visto che siamo verso la fine.
E a tutti noi la scelta di fare che questi giorni contino una volta che riprenderemo le nostre vite.

2 - L'arrivo a Bressanone, stanchi, guidati dai ragazzi. Sono stati loro a portarci da rasa a qualcosa.
3 - Sempre questo dolore infernale … (Andrei)
4 - Le suore di rio di Pusteria.
Ci hanno salutato come se fossimo qualcosa di speciale, mi ha sorpreso e commosso tantissimo. Ci siamo fatti una foto con la madre superiora che vorrei mandar loro più avanti.

29 VI 2016
1 - Il ritorno sempre è gradevole, passeggiatina e divertimento.
Siamo tornati "a casa" e abbiamo condiviso con loro la nostra avventura.
2 - Il momento di racconto delle esperienze, è stato molto caldo.
3 - Sia io che Ursel abbiamo uno strano sentimento, come se qualcosa non andasse, lui dice che è perché è finito perchè torniamo alla nostra routine domani, ma sono quasi convinto che non si tratta di questo.
4 - Sapere che Miriam e Lorenzo lasciano il portico, mi ha sorpreso molto.

Diario di Francesco

le 4 domande a cui giornalmente bisogna rispondere
1 oggi come è andata?
2 cosa ti è piaciuto di più?
3 cosa ti è piaciuto di meno?
4 cosa ha attirato di più la tua attenzione?

26 giugno 2016 (francesco è arrivato in treno nel primo pomeriggio del giorno successivo all'inizio del soggiorno)
1 - Oggi è stata una giornata fantastica,
dall'arrivo, ai momenti di condivisione, ai momenti di riflessione. Con i ragazzi è andata bene. Sembrano contenti del soggiorno. Con i colleghi ancora meglio. Sono persone fantastiche che mi stanno trasmettendo molto.
2 - I momenti di condivisione sia con il gruppo di Lorenzo sia con il gruppo dei ragazzi, ma anche con tutto il "gruppo vacanze".
3 - Cose brutte non ce ne sono state ma se proprio devo dirne una dico il viaggio. Più di 5 ore per arrivare. Ma il viaggio è stato poi compensato dall'accoglienza.
Una cosa "negativa" la pesantezza di Andrei che a tratti risulta insopportabile (ricorda Ca' dei Giovani).
4 - Ci sono molte cose che mi hanno colpito oggi e ci tengo ad elencarle tutte (premettendo che è il mio primo crono)
- la professionalità e pazienza dei miei compagni di viaggio se non colleghi
- la capacità di mettersi in gioco dei ragazzi
- il bel clima di gruppo nel micro gruppo
- la saggezza di Sandro, il presidente
- il clima che si respira nel quale nessuno è necessario ma tutti sono fondamentali.

27 giugno 2016
1 - Oggi è stata una giornata sicuramente positiva.
E' stata la prima giornata di camminata e devo dire che la fatica si è fatta sentire.
Il gruppo è affiatato ma fa fatica ad entrare veramente nel progetto.
2 - Tutto il percorso perché nel complesso ha espresso di tutto, tanta noia nel partire, alle difficoltà durante il viaggio, lamentele, alla fame legate al fatto che si inizia a lavorare sempre di più.
3 - mi si sono rotti gli scarponi e il che ha messo a dura prova (ancor di più) il mio percorso, per il resto non c'è una cosa brutta.
difficoltà personale: staccare dall'idea di essere in comunità e quindi di conseguenza le novità, le regole. Domani proverò a essere più concentrato e lavorare con un'ottica diversa.
4 - Mi ha colpito non una sola cosa:
a) la capacità di relazionarsi di Pep
b) la capacità di prendere tutto con molta speranza di Ursi
c) la tenacia di Klevis che nonostante tutte le difficoltà non si arrende mai
d) Shkumbin che si alza e si mette in moto
e) la capacità di Marco di entrare in relazione con i ragazzi e di orientarsi nella cartina geografica

28 giugno 2016
1 - Giornata stancante. Abbiamo camminato tantissimo (25km)
Però contento perché il gruppo è sempre più unito
Durante la camminata buona la riflessione nell'attività e buona partecipazione ai video. Bella anche l'uscita serale.
2 - ne dico due:
L'incredibile disponibilità della suora che ci ha "donato" il pranzo
L'uscita serale che ha fatto emergere il lato "scanzonaro", "più libero" e "spensierato" del gruppo; veramente una bella uscita.
3 - la mancanza del rispetto di alcune regole riguardo al gruppo.
Il cellulare è stata una costante ma ha disturbato per l'intero giorno. Tra musica, chiamate e messaggi. Questo elemento per il futuro sarà da abolire.
4 - Nonostante le difficoltà incontrate (discesa pericolosissima) e la lunghezza (25 km con 1200 m. di dislivello)il gruppo non si è mai arreso, lamentato poco ed è arrivato a destinazione; arrivati il gruppo e nonostante la stanchezza hanno voluto unicamente uscire dopo cena.

29 giugno 2016
1 - Oggi è andata bene. E' stata una bella giornata. Mi è stata affidata la macchina fotografica e mi sono divertito un sacco.

E' stato divertente quando abbiamo giocato al fiume.
Ridere e scherzare dopo 4 giorni è segno di una buona integrazione del gruppo. E' stata bella anche l'accoglienza all'arrivo a Rasa. La spensieratezza e la leggerezza che abbiamo avuto in piscina è stata il top.
2 - Non ha nulla a che fare con il cammino
Il momento più bello è stato quando al termine della “mostra” delle foto c'è stata una testimonianza incredibile di un'ospite del portico che era veramente fatta col cuore.
3 - Sarebbe stato bello avere più Andrei per vedere le reali difficoltà che si possono incontrare durante il cammino.
Durante questo “progetto” a mio avviso non si sono avvisate alcune criticità degne di nota.
4 - L'unione di gruppo che si è creata durante questi pochi giorni.
I ragazzi sono stati facilitati dal fatto che vengono dalle comunità ma mettersi in gioco con culture diverse e persone diverse in un ambiente nuovo non era per niente facile (operatori compresi)

Diario di Isa

le 4 domande a cui giornalmente bisogna rispondere
1 oggi come è andata?
2 cosa ti è piaciuto di più?
3 cosa ti è piaciuto di meno?
4 cosa ha attirato di più la tua attenzione?

25 VI 2016 (sabato)
1 - Io viaggio fino a Rasa in autobus con il gruppo del portico e chiacchiero soprattutto con Sante (ospite fisso presso il portico a Dolo, che mi racconta del suo passato di circense con tutti i successi relativi...).
I ragazzi accompagnati da Marco e Pep, in macchina, arrivano a metà pranzo e sembrano tutti piuttosto rilassati eccetto Pep che si è già quasi fumato la sua scorta di sigarilli. Andrei e Ursel snobbano il pranzo.
Li raggiungo dopo pranzo quando stanno disegnando insieme le regole per queste giornate, tutte concentrate sulle relazioni con l'altro sesso; quando mi accomodo non cambiano tema, anzi.
Ursel conduce il gioco con sicurezza e disinibizione. Dialoga soprattutto con Andrei. Ma Klevis e Bin sembrano sentirsi parte del gruppetto anche se si esprimono pochissimo. Partecipano tutti con interesse alla prima intervista. Sia Ursel che Andrei prima di sera diranno di volersi fermare fino alla fine del soggiorno. A tutti piace la presentazione collettiva e Stefano e Sophia. Sono catturati anche dall'introduzione di Sandro (presidente del Portico) al gruppo giovani.
In generale sembrano più attratti, incuriositi dagli ospiti disabili che dai coetanei maschi, volontari del Portico.
2 - La pioggia battente presa nella passeggiatina sul sentiero "della mela" fino agli impianti sportivi
La gioia da bambini dei "nostri"ragazzi che giocano a biliardo e a airhokey
3 - Il continuare con le allusioni sessuali anche quando arrivo io mentre stanno scrivendo le regole;
sono incerta tra il sollievo nel sentirmi considerata asessuata e nell'assenza di falsità e il constatare l'assenza di pudore.
Ursel e Andrei che gigioneggiano a sfinimento.
4 - L'accoglienza nel grande gruppo di tutto quello che si manifesta. Ad esempio, alla fine del giro delle presentazioni la dichiarazione d'amore fatta da Andrea a Debora (nei giorni successivi, alle risposte negative, Andrea continuerà facendone una o più al giorno alle varie donne presenti).

26 VI 2016
1 - Mi alzo presto e vado a fare due passi. Incrocio diversi ospiti del portico che si sono alzati ancor prima di me e delle cuoche e che attendono la prima cuoca per ottenere il primo caffè della giornata.
Oggi passeggiata verso delle malghe, piove, andiamo avanti con il piccolo gruppo che arriva alla fine. Alla meta nella stramba malga con mille attrazioni andiamo in altalena e alla piccola funivia per bimbi, Ursel, Andrei, Marco e io. Bin si rifiuta. Klevis ha avuto un episodio di tachicardia e Pep lo ha riaccompagnato indietro ma poi chiacchiereranno bene a lungo tra loro due.
2 - In passeggiata, di ritorno dalle malghe, uno dei ragazzi volontari, coetaneo dei nostri, affianca Bin e gli racconta dei suoi viaggi in Albania, citandogli posti vari e di quanto gli piacciano (ha la mamma albanese e vanno ogni due anni a trovare nonni e parenti). Lo invito a scambiare qualche parola in albanese con Bin (dice di capirlo più che parlarlo) e Bin, infine, finalmente sorride. Sotto la pioggia cammino con Bin che mi chiede cosa sia questo e quello nell'ambiente che attraversiamo, quando arrivo a spiegargli del sostegno dato dalla regione all'agricoltura di montagna per evitare l'abbandono... mi dice: " Così dovrebbe essere!" E fa ipotesi su quanta strada stiamo facendo e sembra che abbia proprio voglia di parlare.
Il karaoke serale.. io non canto ma perdo la voce lo stesso per partecipare alle esibizioni degli altri, Ursel e Marco si danno senza ritegno e conquistano tutti.
3 - Guardiamo il video di Oikoten e le reazioni dei ragazzi sono piuttosto scettiche (un bagno di realtà.. a cosa può servire a dei minori-non-accompagnati quella esperienza??),
Bin ostentatamente non guarda il film … perchè??
Mentre Andrei trova fica l'esperienza, partirebbe subito, salvo poi (e prima e sempre) lamentarsi a gran voce di ogni cosa e così a un certo punto gli chiedo retoricamente di smetterla e di provare a star zitto e lui … lo fa.
4 - La riservatezza di Klevis e Bin che si aprono, eventualmente, solo in un colloquio a due
In passeggiata Bin mi chiede di chiedere a Francesco, che è in viaggio, quando arriva e gli propongo di accompagnare Marco che lo andrà a prendere alla stazione ed è chiaro che gli farebbe piacere. Ma poi, quando Andrei si impone per farlo (anche lui conosce Francesco avendo trascorso un periodo presso Ca' dei giovani) Bin si sottrae, a testa bassa, senza parole.

27 VI 2016
1 - Una bellissima giornata.
Stamani il gruppetto parte per la tre giorni!! Viene affettuosamente salutato da tanti "porticani".

Abbiamo concordato che io resti di riferimento alla base; in caso di necessità potrò facilmente raggiungerli in macchina.
Rimasta sola a casa (avevo aspettato la partenza dei nostri eroi) vado da sola a Novacella per godermi il complesso. Molto bello. A tavola con la mamma di un ragazzo morto 11 anni fa, dolente, ma consolata nel ricordo.
Conosco la bella mamma di Paolo Rizzato, svelta e sorridente.
Regalo la mia dedica a Brunetto (ne fa collezione) e un abbraccio "orgiastico"
Dopo pranzo metto i piedi a mollo in piscina insieme a Diego che ha pericolosi sbalzi di pressione.
Tutti mi chiedono dei ragazzi e dell'esperienza.
2 - Alla fine della visita a Novacella la telefonata di Pep: serve che gli porti scarpe e scarponi!
Appena arrivata, incontro Ursel che mi chiede di Stefano! E mi regala il lecca lecca ricevuto dalle suore..
E il bello scambio con Andrei sul pianerottolo aspettando gli altri: "non sei solo un cazzone.., perchè è certo che fai il cazzone, ma non sei solo quello; sta a te"
La bella sosta seduti sul prato a 1300 metri (ci siamo alzati in funivia) con vista sulla valle a chiacchierare serenamente, spazzati dall'aria; Marco scrive, Ursel si scalda vicino a Klevis e Andrei si accoccola vicino al paziente Francesco. Pep racconta di sè, della morosa. Bin e Klevis non vorranno poi entrare a vedere cimitero e chiesetta, troppi segni cattolici?
3 - Le volgarità di alcuni dei ragazzi presenti al soggiorno, accuratamente prima dell'arrivo di Sandro ma esibite per tutti noi già convenuti.
E non c'è confronto con la franchezza di Ursel del primo giorno.
4 - Al museo di Novacella tre scale a chiocciola in un cortile che finiscono nel niente.. Opera contemporanea. Bea. E poi, un quadro gotico- rinascimentale che rappresenta l'ascensione. E si vedono solo le gambe penzolanti del Gesù "aspirato" verso il cielo, fuori dal quadro.

28 VI 2016
1 - Oggi in gita tutto il giorno con il portico a Tures (castello) e poi alle cascate di Riva. Bello.
E chiacchiero con Thomas e poi con Maggetto e poi con Francesca (mamma di Sophia) in un raro momento in cui non si occupa di Lidia. Maggetto e Francesca vogliono sapere del progetto, come tutti quelli che avvicino o che mi avvicinano.
2 - A pranzo telefonata da Andrei, da Fortezza, portavoce della soddisfazione di tutti per la fatica appena compiuta (salita faticosa e discesa impervia), e mi dice ancora della gentilezza e generosità delle suore che li hanno coccolati e forniti del pranzo al sacco. "insomma, vi godete la vita?" "bhè, adesso non esageriamo.. bello però!"
A sera il messaggio di Pep " siamo arrivati a Bressanone! Sfiniti! A domani.."
3 - nulla..
4 - vado a letto presto, sono sfinita anch'io!

29 VI 2016
1 - Stamani si concludono le Olimpiadi del portico
Partecipo.
Tiziano, detto Shrek, immusonito da ieri, guardando la partita di calcio ritrova il sorriso.
Io stresso a sfinimento la squadra che ho deciso di sostenere e alla fine mi immortalano come allenatore ad honorem
Dopo pranzo, mentre sto tirando giù le sedie della sala da pranzo, ARRIVANO Ursel e Bin.. e poco dopo Klevis e Andrei e ancora dopo Pep, Marco e Francesco!!!
e allora subito tutti in piscina!! (a disturbare quelli che dormono)
per festeggiare ulteriormente decido di andare a raccogliere le fragole nel campo vicino per mangiarle stasera quando racconteranno l'esperienza.
2 - Il regalo di un fiore stamani presto presto da Marco (uno degli ospiti fissi al portico a Dolo).
Lo sguardo di Pep, Marco e Francesco all'arrivo a casa.
La consapevolezza che tutto è stato buono, per tutti.
Le parole di Wanda alla sera dopo la bellissima presentazione di foto e video condotta da Marco e Pep: "vi aspettavamo".
Come stanno bene Bin e Andrei finalmente senza berretto!
3 - L'immaturità di uno dei ragazzi presente al soggiorno che non sa perdere al gioco e si vorrebbe rifarsi sui più fragili.
Un po' inevitabilmente esclusa al loro rientro dai miei "eroi"... mi piglio la piscina e gioisco con loro dei loro giochi … peccato che Bin e Andrei, non sapendo nuotare non entrino in acqua.
4 - L'accoglienza in cucina per il lavoro supplementare di pulire e tagliare le fragole che porto.

Infine non mi escono di mente alcune domande dei ragazzi:
- la domanda di Klevis al proprio educatore, ma solo a lui, quando ha capito come si sarebbe fatto il cammino: "ma camminiamo come dei barboni?!"
- la domanda di Andrei "al mondo": "ma tu sorridi sempre?!?"
- la domanda di Ursel al proprio educatore, nel giorno della partenza: "e adesso??"

Also available in this project

http://www.betweenages-project.eu/results.html

Youth in Stress – Prerequisites for European projects in regard to socio-pedagogical walking	Output 1 English
Jugend im Stress – Voraussetzungen für europäische Projekte zum sozialpädagogischen Pilgern	Output 1 German
Pilgrimage as starting point in a process of encountering, discovering and perceiving oneself	Output 2 English
Pilgern als Einstieg in einen Prozess der Selbstbegegnung, Selbstfindung und Wahrnehmung von Selbstwirksamkeit	Output 2 German
Socio-pedagogical Walking as an European Alternative in the Work with Young People in NEET and young Offenders. A theoretical perspective	Output 3 English
Sozialpädagogisches Pilgern als Europäische Alternative in der Arbeit mit benachteiligten und straffälligen jungen Menschen – eine theoretische Einordnung	Output 3 German
Walking to break with the past – the 3 month way from Belgium	Output 7a English
Walking to break with the past: the French way	Output 7b English
Walking to the future – Concept of the first developed way in Belgium	Output 7c English
Five days between imprisonment and Santiago de Compostela Social educational pilgrimage in Saxony	Output 8 Englisch
Fünf Tage zwischen Haft und Santiago de Compostella Sozialpädagogisches Pilgern in Sachsen	Output 8 German
Report on the results of walking with NEET's and offenders	Output 9 English
Ergebnisbericht zum sozialpädagogischen Pilgern mit Menschen in schwierigen Lebenslagen	Output 9 German
Requirements for the route - Handbook for socio-pedagogical walking tours with delinquent and disadvantaged youths	Output 10 English
Voraussetzungen für den Weg - Handbuch zum sozialpädagogischen Pilgern mit straffälligen und benachteiligten Jugendlichen	Output 10 German
In die Zukunft gehen – ein Projekt für Straffällige und Menschen in schwierigen Lebenslagen (Videodokumentation)	Output 11 (Film) Dutch/French/German/ Italian/English
Strategy for re-engagement of young offenders and NEET	Output 12 English
Sozialpädagogisches Pilgern als ein neues Instrument für die Arbeit bin benachteiligten und straffälligen jungen Menschen Anregungen für Politik und Gesellschaft	Output 13 German
White paper to force walking as an instrument to work with NEET's and Offenders in Europe	Output 13 English

Selected texts are also available in French, Dutch and Italian

Project aim is the development of alternative methods and measures to imprisonment of young offenders and increase the chances of NEETs for social inclusion. *Between ages* evolves strategies towards juvenile crime prevention via the implementation of a platform for policies and practices. The network combates social exclusion, prevents recurrence and early school leaving, promotes social security in community and contains crimes related to petty crime, promotes commitment and empowerment of young people and positive initiatives into adulthood, and enforces last but not least public spending with regard to health issues, welfare and judicial affairs. The overall objective is hence to promote the Europe2020 strategy in the field of youth and the creation of a European association for coordinating pilgrimage activities for young offenders and NEET.

Seit 2011 wird in Sachsen das Pilgern als moderne Methode der sozialpädagogischen Arbeit erprobt und entwickelt. Als spezielle Form des „Sozialen Trainingskurses“ werden Maßnahmen erarbeitet, bei denen Jugendliche und junge Erwachsene in schwierigen Lebenssituationen die übliche Beratungs- und Trainingsumgebung verlassen und sich auf einen längeren Fußmarsch begeben. Diese begleiteten Wege dienen der Reflexion und Selbstwirksamkeitserfahrung und werden mit Arbeitseinsätzen und methodengeleiteten Reflexionen flankiert. So wird den Jugendlichen und jungen Erwachsenen außerhalb ihres gewohnten Lebensumfeldes die Chance zu einer Neuorientierung und einem Neuanfang gegeben. Allgemeines Ziel des Vorhabens ist die (Weiter-) Entwicklung, der Transfer und die Umsetzung von innovativen und bewährten Verfahren im Bereich Jugend bzw. Jugendstrafrecht und NEET (Not in Education, Employment or Training). Im Rahmen des Projektes „BA-Network“ wurde die Forschung zum sozialpädagogischen Pilgern auf europäische Dimension ausgedehnt und Daten aus der langjährigen Erfahrung von Oikoten (Belgien) und Alba (Frankreich) einbezogen. Seit mehr als 20 Jahren führen diese zwei Partner Pilgerprojekte mit straffälligen Jugendlichen durch, die bis zu drei Monate unterwegs sind und mehr als 2000 Kilometer zurücklegen. Aus Italien sind zwei Partner dem Projekt beigetreten: zum einen unterstützt das Justizministerium Italiens bzw. die Abteilung für Jugendjustiz (DGM) die Partner dabei, die anvisierten Ziele zu erreichen und insbesondere den Zugang zu den europäischen Institutionen zu öffnen. Zum anderen wirkt die non-profit Organisation „L’Oasi Società Cooperativa Sociale“ und „Associazione Lunghi Cammini“ mit, um das Pilgern für junge Menschen zu testen und in Italien einzuführen.

Programme: Erasmus+ Identifier: 2015-2-DE04-KA205-012982

Between Ages: Network for young offenders and NEET

seuil MARCHES ÉDUCATIVES

alba

BISCHOF BENNOHAUS

SÄCHSISCHE JUGENDSTIFTUNG

LUNGHI CAMMINI

L'OASI Società Cooperativa Sociale

Erasmus+

FHD Fachhochschule Dresden Staatlich anerkannte Hochschule University of Applied Sciences